PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia** a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVII. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 7 Novembre 1908 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9794

La crisi ministeriale austriaca.

Le dimissioni del gabinetto inevitabili.

La situazione

VIENNA 6 (N). Le dimissioni del gabinetto non sono ancora avvenute, ma sono oramai inevitabili. Czechi e cristiano-sociali gli hanno rifiutato apertamente il loro appoggio; non si può parlare più di un rimpasto, siamo alla crisi generale. Non è necessario riassumere ora la gravità della situazione; basti dire che questa crisi è la più lunga che si ricordi in Austria. E con le dimissioni del Ministero complessivo essa non si potrà dire affatto risolta: il barone Bienerth, che, secondo ogni probabilità - come vi accennavo ieri - sarà chiamato a formare il nuovo gabinetto, dovrà riprendere le trattative al punto in cui saranno sospese dal barone Beck, il quale non venne a capo di nulla. La crisi dunque minaccia di prolungarsi ancora, e nei circoli parlamentari si esprime già il timore che il termine fissato per la convocazione del Parlamento, il 17 corr., non possa essere mantenuta. Altre voci più ottimiste affermano invece che il barone Bienerth avrebbe già preparato le concessioni opportune ed anche la lista dei futuri ministri. In pochi giorni egli potrebbe aver composto il nuovo gabinetto, assicurandosi l'appoggio tanto degli czechi, quanto dei tedeschi. Data l'attuale situazione, ciò appare piuttosto inverosimile. Vi segnalo però anche questa voce, e passo a riferirvi le informazioni più importanti dei giornali sulla situazione.

La «Wiener Allg. Ztg.» reca: Nel corso della giornata il barone Beck non ha fatto alcun passo formale che potesse essere riguardato come la fine della crisi ministeriale, che dura da venti giorni. Consta che il barone Beck non ha rassegnato ieri le dimissioni di tutto il Ministero, come si affermava da qualche parte. Il barone Beck continua sempre a trattare coi parlamentari più influenti. Anche oggi egli conferì con parecchi ministri, e inoltre col deputato Wolf e con altri deputati tedeschi, senza raggiungere però finora un risultato positivo, cosicchè la situazione, peggiorata in seguito alle deliberazioni di ieri dei cristiano-sociali, non è affatto migliorata. Qualora il barone Beck non riuscisse a superare le difficoltà che si oppongono al rimpasto del suo Ministero, egli si ritirerebbe, cedendo il posto al ministro degli interni, barone de Bienerth, il quale formerebbe un nuovo gabinetto di coalizione. Si ritiene assolutamente esclusa la formazione di un gabinetto di impiegati.

Come sarebbe composto il nuovo Gabinetto

Lo stesso giornale pubblica pure una lista dei nuovi ministri che circolerebbe nelle sfere parlamentari, e che vi riferisco soltanto a titolo di curiosità: presidenza ed interni: il barone de Bienerth; Ministero dei lavori pubblici: il principe Liechtenstein; commercio: il dott. Weiskirchner; agricoltura: il conte Jaroslavo Thun; istruzione: il dott. Chiari, o un polacco; giustizia: il dott. Sylvester, o un polacco, nel caso che il dott. Chiari assumesse il portafoglio dell'istruzione; ferrovie: il dott. Derschatta; finanze: il dott. Fiedler; ministro nazionale czeco: il cons. aul. Celachowsky; ministro nazionale tedesco: Schreiner; ministro nazionale polacco: il cav. de Abrahamovicz o il prof. Glombinski.

Si nota che un nuovo Ministero composto secondo questa lista non rappresenterebbe uno spostamento delle forze parlamentari disponibili per il Governo alla Camera. Naturalmente però il Ministero potrebbe venire composto secondo questa lista soltanto qualora il barone Beck non riuscisse a rimpastare il Ministero attuale.

Nei circoli parlamentari si afferma oggi positivamente che qualora Weiskirchner accettasse il portafoglio, a presidente della Camera verrebbe eletto l'attuale ministro dell'agricoltura, dott. Ebenhoch. L'attuale ministro dei lavori pubblici, dott. Gessmann, sarebbe destinato alla carica di maresciallo provinciale dell'Austria inferiore.

La «Neue Freie Presse» reca: Domani mattina il gabinetto del barone Beck rassegnerà le dimissioni, ed il barone Bienerth incomincerà subito la formazione del nuovo Ministero, partendo dai risultati delle trattative fatte in questa settimana dal barone Beck. Secondo le disposizioni prese finora, i tedeschi liberali riceverebbero tre portafogli ed i cristiano-sociali due. Il portafoglio della giustizia sarebbe affidato ad un tedesco moderato della Camera dei signori. Gli czechi avranno due posti di ministro ed i polacchi due. Per il portafoglio dell'istruzione si fa il nome del conte Stürgkh. Per il posto di ministro tedesco nazionale sarebbe in predicato il deputato tedesco boemo dott. Pergelt. Ministro delle ferrovie resterebbe l'attuale ministro dott. Derschatta, eventualmente si nominerebbe in sua vece il dott. Sylvester. Il portafoglio delle finanze sarà affidato al governatore della Banca a.-u., cav. de Bilinski, che fu già una volta ministro delle finanze. Ministro czeco nazionale sarà lo czeco clericale Hruban. L'attuale ministro czeco nazionale, Prascek, sarebbe nominato ministro dell'agricoltura, e l'attuale ministro del commercio, dott. Fiedler, passerebbe al Ministero dei lavori pubblici. Quali candidati cristiano-sociali si fanno i nomi - se il dott. Gessmann esce dal gabinetto, ciò che non è finora certo - del presidente della Camera dei deputati, dott. Weiskirchner, e del principe Liechtenstein, maresciallo provinciale dell'Austria inferiore.

LA RIFORMA ELETTORALE UNGHERESE

Un discorso di Andrassy

BUDAPEST 6 (U. B.) Stasera il partito costituzionale tenne una conferenza cui parteciparono esclusivamente i membri del partito che fanno parte della Camera. Il ministro dell'interno Andrassy tenne un discorso nel quale espose i principî fondamentali cui s'informa la nuova legge elettorale. L'esposizione del ministro fu accolta dai membri del partito costituzionale con grandi applausi. Dietro invito del ministro si aprì una discussione, cui parteciparono molti deputati. Dopo una risposta del ministro e un discorso applauditissimo del presidente Szell la conferenza, durata due ore, si chiuse.

Il bilancio ungherese

BUDAPEST 6 (U B). La commissione finanziaria della Camera dei deputati ha approvato il bilancio della giustizia e quello della difesa del paese.

L'IMPERATORE GUGLIELMO A VIENNA

VIENNA 6 (N). L'imperatore Guglielmo e l'arciduca Francesco Ferdinando si recarono stamane alle 9 alla caccia e ritornarono verso le 3 pom. in automobile al castello di Eckartsau. Alle 4 l'imperatore e l'arciduca, coi rispettivi seguiti, partirono in automobile per Vienna, dove giunsero alle 6.5, recandosi al castello di Schönbrunn. Il pubblico raccolto nelle strade fece vivissime ovazioni all'imperatore.

Alle 7 ebbe luogo un banchetto al quale presero parte l'arciduca Francesco Ferdinando, il ministro degli esteri, l'ambasciatore a.-u. a Berlino, l'ambasciatore germanico e i seguiti. L'imperatore Guglielmo e l'imperatore Francesco Giuseppe ebbero poscia un colloquio che durò mezz'ora.

Alle 9 l'imperatore Guglielmo partì per Donaueschingen.

Il congedo di 10.000 uomini in Italia

ROMA 6 (N). Il «Messaggero» dice che l'ordine di congedamento per anticipazione di circa diecimila uomini con la ferma di tre anni, ch'era stato dal ministro della guerra sospeso per ragioni pubbliche, avrà corso verso la fine di novembre.

L'incendio della Centrale telefonica alla Camera francese

PARIGI 6 (N). Alla Camera si discutono le interpellanze sull'incendio alla centrale telefonica. Berry, di Destra, accenna al danno derivato dall'incendio al ceto commerciale, e ne addossa la responsabilità all'amministrazione che ha trascurato di prendere le necessarie misure precauzionali. E' un miracolo se nessuna delle telefoniste è rimasta vittima.

Barrès parla del pari dei lagni del mondo commerciale e degli abbonati al telefono.

Simyan dice che la catastrofe ha distrutto la speranza di poter completare presto la rete telefonica di Parigi.

Il ministro Barthou ammette che non si fu abbastanza previdenti. I colpevoli dovranno rispondere dinanzi a un consiglio di disciplina. L'amministrazione si occupa alacremente per ristabilire al più presto il servizio. Per la durata dell'interruzione gli abbonati non dovranno pagare tasse.

Sembat, socialista, ritiene necessario che alla testa dell'amministrazione delle poste, dei telegrafi e dei telefoni stia un tecnico e non un uomo politico. L'oratore chiede che si nomini una commissione d'inchiesta.

Barthou dichiara di associarsi alle osservazioni di Simyan; invece non acconsente alla nomina d'una commissione di inchiesta. La proposta Sembat è quindi respinta, e la Camera approva in votazione semplice l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal ministro. Indi si toglie la seduta.

Il Mullah contro i Migiurtini?

ADEN 6 (Reuter). Il Mullah ha attaccato la tribù dei Migiurtini. Durante il combattimento furono uccisi trenta uomini. Il Mullah si impossessò di gran numero di cammelli e di munizioni.

ROMA 6 (N). La «Tribuna» commentando il dispaccio ricevuto dai giornali di Londra da Aden, nel quale si annunzia che il Mullah avrebbe attaccato le tribù dei Migiurtini uccidendone 30 e impadronendosi di parecchi capi di bestiame, dice che la Consulta non ha alcuna notizia di questo recentissimo scontro. Alla Consulta, prosegue il giornale, è pervenuto il 25 ottobre scorso un telegramma da Addis Abeba nel quale si dava notizia di una razzia compiuta dal Mullah nell'Ogaden. La «Tribuna» si domanda se l'odierno telegramma della «Reuter» non si riferisca invece a tale avvenimento.

Il conflitto franco-germanico si appiana.

La Germania più remissiva.

Ottimismo a Parigi

PARIGI 6 (N). Il ministro degli esteri Pichon non ricevette stamane alcun telegramma circa le trattative per l'incidente di Casablanca. Si crede che la risposta della Germania arriverà stasera o domattina. Nei circoli locali continua a prevalere l'ottimismo. Si ritiene che dopo l'ultima concessione da parte della Francia, la Germania non potrà persistere più oltre nel suo punto di vista, ciò che date le energiche dichiarazioni del Governo francese, e il risentimento dell'opinione pubblica potrebbe rendere inevitabile un conflitto.

Questo stato d'animo si rivela anche negli odierni commenti dei giornali sulla situazione.

Il «Figaro» scrive: Tutti gli avvenimenti, che turbano la pace, sono deplorevoli; ma il Governo francese si mantiene completamente concorde con i seri sentimenti della pubblica opinione se non vuole disapprovare i marinai ed i soldati, che adempirono il loro dovere.

L'«Action», giornale radicale, dice che si dovrebbe congratularsi dell'accomodamento proposto, dal quale nessuno uscirebbe umiliato. Quando due persone per la strada si urtano - dice il giornale - allora si chiedono reciprocamente scusa, senza che la dignità di nessuno dei due abbia a soffrirne.

Il «Gaulois», accennando al convegno dell'imperatore Guglielmo con l'imperatore Francesco Giuseppe, dice che, senza ricordare le buone relazioni esistenti tra la Francia e l'imperatore Francesco Giuseppe, si può essere certi che egli farà udire al suo alleato parole di pace, e gli consiglierà una soluzione dell'incidente di Casablanca onorevole per la Francia.

Il «Journal des Débats» dice che la differenza fra il testo tedesco e quello francese della formula per l'accordo circa l'incidente di Casablanca è ancora molto essenziale; ed aggiunge: Durante tutte le trattative il ministro degli esteri Pichon ha usato ogni cura per risparmiare la suscettibilità tedesca e per salvaguardare l'onore nazionale della Francia. Egli è andato innanzi il più possibile sulla via della conciliazione. E' lecito sperare che anche la Germania si risolverà ad affidare senza riserve la regolazione della vertenza, per sè stessa insignificante, a un arbitrato.

L'arrendevolezza della Francia
Preoccupazioni germaniche

Da Berlino si comunica: Il Governo germanico è propenso ad accettare la formula francese, ma nel testo subentrerà una piccola modificazione che non dovrebbe creare delle difficoltà.

Il corrispondente berlinese del «Temps» comunica che il Governo germanico ci tiene molto ad un sollecito componimento, desiderando di veder disbrigata la faccenda, prima che al Reichstag segua la discussione dell'interpellanza sull'intervista imperiale.

Il Governo francese spera che la sua decisione di comunicare al Governo germanico la relazione del commissario francese di polizia a Casablanca farà buona impressione a Berlino. Il Governo della Repubblica prendendo questa deliberazione fu ispirato da sentimenti di moderazione e di conciliazione ed inoltre esso considera come una grande arrendevolezza consegnando all'avversario il suo materiale processuale, la qual cosa è possibile solo con un procedimento sommamente leale.

Un monito inglese

LONDRA 6 (N). Il «Daily News» scrive: Il liberalismo può aspirare ad un'intesa commerciale con la Germania, ma una serie di incidenti simili a quello recente rende impossibile far tacere la critica, che spiega come la politica estera della Germania sia in mani irresponsabili. Alla prima serie di questi attacchi si deve opporsi, ma in fine, nel caso di bisogno, le potenze, stanche di questa minaccia brutale della forza militare da parte di una potenza, si uniranno in una lega di pace. L'appello alla nostra amicizia è inutile, se in pochi giorni non si cesserà dalla provocazione ingiustificata di un popolo che gode tutta la nostra simpatia ed il nostro rispetto.

La Germania non intendeva offendere la Francia
Un colloquio di Bülow con Schön

BERLINO 6 (N). In luogo competente si dichiara che si aspetta con certezza una soluzione favorevole dell'incidente di Casablanca. Il linguaggio concitato della stampa francese in questi ultimi giorni è attribuito al fatto che essa sarebbe stata informata insufficentemente dal Governo francese. La proposta di esprimersi vicendevolmente il rammarico era contenuta ancora nella prima proposta tedesca del 18 ottobre, e la Germania, dopo d'allora, non fece alcun altro passo in proposito.

Di fronte alle notizie del «Figaro», circa l'incidente di Casablanca, l'Agenzia Wolff apprende da parte bene informata che la Germania non pretese in alcuna guisa che la Francia rinunciasse ai propri sentimenti d'onore militare.

Secondo un giornale della sera, il cancelliere dell'impero, Bülow, conferì stamane col segretario di Stato de Schön.

Verso una battaglia al Reichstag

Il primo passo al parlamentarismo?

Nei circoli parlamentari si attende pure una soluzione favorevole dell'incidente di Casablanca, perchè tutta l'attenzione è ora rivolta alla questione costituzionale. L'ultimo colpo di testa dell'imperatore ha prodotto vivissima impressione, e si teme che, continuando di questo passo, la diplomazia germanica finirebbe con l'essere completamente screditata. Perciò si domanda una legge sulla responsabilità del cancelliere dell'impero, che dovrebbe estendersi a tutti i discorsi e colloqui personali dell'imperatore. Inoltre si chiede che il «Reichstag» abbia il diritto di proposta nella nomina del cancelliere dell'impero.

Il progetto di presentare un indirizzo all'imperatore può considerarsi come naufragato definitivamente. Una parte della stampa è molto malcontenta del «Reichstag», e trova il suo contegno troppo poco energico. Non si vogliono parole - esclamano i giornali - ma fatti.

Perciò non è improbabile che nella discussione delle interpellanze riguardanti le dichiarazioni dell'imperatore si venga a una battaglia, nè può dirsi escluso che questa volta il «Reichstag» rovesci il cancelliere dell'impero. Questo sarebbe per la Germania il primo passo verso il parlamentarismo, poichè il nuovo cancelliere, oltre alla fiducia del sovrano, dovrebbe assicurarsi pure quella della Camera. E la battaglia è imminente.

Alla fine dell'odierna seduta del Reichstag», il presidente comunicò di aver l'intenzione di inserire nell'ordine del giorno della seduta di martedì le interpellanze circa le dichiarazioni dell'imperatore.

Vedremo se la Camera avrà il coraggio che la stampa e il paese le chiedono.

Lo scià non vuole la costituzione

LONDRA 6 (N). Il «Times» ha da Teheran: Lo scià la prossima settimana darà in apparenza un ordine, tenuto però in termini non precisi, per le nuove elezioni. Quindi dalla camarilla si faranno presentare allo scià delle pretese petizioni contro la costituzione, ed i reazionari organizzeranno delle dimostrazioni anticostituzionali. Lo scià quindi abrogherà la costituzione.

La riforma daziaria negli Stati Uniti

NUOVA YORK 6 (N). La «New-York Tribune» ha da Washington che la nuova legge doganale entrerà in vigore il primo luglio 1909. Il Governo, il Congresso e il presidente stesso sono d'accordo nel ritenere che la questione della revisione deve essere discussa al più presto.

La ripresa del lavoro nei cotonifici inglesi

MANCHESTER 6 (N). Le differenze per questioni di mercede fra i proprietari e gli operai dei filatoi di cotone, che duravano da parecchi mesi, e che nel Lancashire causarono grande miseria, sono state composte oggi. I filatoi riprenderanno lunedì il lavoro.

FRA TURCHIA E BULGARIA CONTINUANO LE TRATTATIVE.

ENTUSIASMO IN SERBIA.

Belgrado prepara accoglienze entusiastiche al principe Giorgio
Le simpatie di re Edoardo

BELGRADO 6 (N). Il principe ereditario Giorgio arriverà qui appena domani mattina. Gli si preparano grandi accoglienze. Dopo aver accompagnato il principe al suo palazzo, la folla farà delle manifestazioni di simpatia davanti alle legazioni inglese e russa. Quindi si terrà un comizio davanti al monumento al principe Michele.

I giornali ammoniscono il pubblico a non lasciarsi trascinare a dimostrazioni contro l'Austria-Ungheria.

I giornali recano che re Edoardo fece comunicare al ministro serbo degli esteri Milovanovic, per mezzo del sottosegretario di Stato, che gli rincresceva di non poterlo ricevere, ma che egli nutre simpatie per il popolo serbo.

Per il 9 novembre, genetliaco di re Edoardo, sono progettate grandi ovazioni davanti alla legazione inglese.

Qualche giornale accenna alle critiche condizioni del ceto commerciale e raccomanda la concessione di una moratoria. Un giornale domanda pure che sia risolta la questione dei congiurati, perchè tolta questa questione, il popolo inglese, di cui è nota la moralità, potrà manifestare al popolo serbo tutte le sue sincere simpatie.

Il programma russo pubblicato non sarebbe autentico
Un'intervista col principe Giorgio

BUCAREST 6 (N). L'«Adverul» pubblica un'intervista col principe ereditario Giorgio di Serbia, avvenuta alla stazione al confine, Ungheni. Alla domanda come sia andata la visita a Pietroburgo, il principe rispose vivacemente: Benissimo! Interrogato se sia vero che vi è l'intenzione di trasportare la residenza reale da Belgrado nell'interno della Serbia, il principe rispose: Nelle voci relative v'è qualche cosa di vero, perchè Belgrado è in una posizione troppo esposta, e quindi troppo difficile a difendersi in caso di guerra. Il principe disse infine che il preteso programma russo per la conferenza, pubblicato dai giornali, non è affatto autentico, ma semplicemente una combinazione dei giornali. Il principe chiuse la conversazione eslamando: Confidiamo in Dio, che non abbandonerà la Serbia.

L'entusiasmo bellicoso in Croazia

ZAGABRIA 6 (N). Qui regna grande entusiasmo per la formazione delle legioni croate nazionali. I socialisti annunciano la formazione di una guardia rossa. Per la legione nazionale si sono inscritte più di duemila persone, tra cui molti nobili e figli di alti funzionari. Tra i contadini regna grande entusiasmo per la formazione di una legione a cavallo. In parecchi distretti rurali si stanno formando degli squadroni a cavallo. Anche le donne agitano per le legioni.

Operai montenegrini che rimpatriano

GRAZ 6 (N). La «Tagespost» ha da Mallnitz (Carinzia): Nei lavori della ferrovia dei Tauri trovarono tra altri occupazione molti operai montenegrini. Molto commentato è il fatto che ora i montenegrini partono da qui a frotte per rimpatriare in tutta fretta.

Le trattative turco-bulgare

Gli armamenti turchi

COSTANTINOPOLI 6 (N). Stasera ha luogo presso il gran visir una seduta dei delegati turco-bulgari. Qualora il direttore della Ferrovia orientale non avesse ricevuto ancora istruzioni, si discuteranno le altre questioni. I delegati bulgari non condividono le opinioni pessimistiche di Sofia.

Ieri tanto l'ambasciatore francese quanto quello inglese intrapresero presso la Porta dei passi perchè demobilizzi le truppe, accennando al congedo dei riservisti in Bulgaria. I due ambasciatori chiesero quando la Turchia congederebbe i riservisti e redif chiamati sotto le armi per delle manovre della durata di tre settimane. Il ministro degli esteri rispose che ciò avverrà in una settimana.

Di fronte alle notizie che si continua la chiamata dei redif turchi e che furono chiamati in servizio già le reclute del prossimo anno prevale nei circoli diplomatici l'opinione che la Porta deve sospendere queste chiamate, giacchè la Bulgaria ha congedato i riservisti solo in seguito ai passi delle potenze e la promessa che la Turchia avrebbe fatto altrettanto.

Ringraziamenti ad ufficiali inglesi
Un'inchiesta in Armenia

I giornali turchi recano che il consiglio dei ministri ha deciso di esprimere i ringraziamenti agli ufficiali inglesi che hanno offerto i loro servigi come volontari nell'esercito turco per il caso di una guerra.

I giornali dicono inoltre che il consiglio dei ministri ha deciso di inviare una commissione d'inchiesta per esaminare i lagni degli armeni.

Secondo lo «Sciurai Ummet», organo del comitato, fu emanato un nuovo iradè che autorizza il ministro della guerra a disporre anche delle truppe della seconda divisione, che formano il presidio dell'Yldiz. Perciò un battaglione di zuavi fu già trasferito dall'Yldiz alla caserma di Tasch-Kidla a Pesa.

La Serbia domanda facilitazioni ferroviarie
Una smentita

La Serbia cerca di ottenere dalla Porta delle facilitazione speciali di transito per l'esportazione serba.

E' infondata la notizia che l'ambasciatore a.-u. abbia protestato contro il transito per la Turchia di materiale da guerra destinato per la Serbia.

Lo sciopero degli agenti di cambio a Napoli

NAPOLI 6 (N). Stamane, perdurando lo sciopero degli agenti di cambio, il primo corso della Borsa è rimasto senza quotazione. Nella giornata però l'andamento della Borsa è stato regolare, perchè la Camera di commercio, ritornando sulle sue decisioni dell'altro ieri, ha preso in buona considerazione le ragioni addotte dagli agenti, facendo tornare le cose allo stato di prima. Le operazioni sono state perciò regolarmente riprese.

Un canale fra il Mar Nero e il Mare d'Azoff. KERTSCH 6 (B). Il nuovo canale Kertsch-Jenikalè fu inaugurato ufficialmente oggi. Il canale, di una profondità di 24 piedi, mette in comunicazione il Mar Nero e il Mare d'Azoff.

Marina a. u. VIENNA 6 (B). La nave da guerra a. u. «Imperatrice Elisabetta» è giunta il 5 corr. a Cifu ove si tratterrà 14 giorni; la nave «Imperatore Francesco Giuseppe» è giunta oggi a Singapore, e vi si tratterrà tre giorni, proseguendo poi per Colombo. A bordo tutto bene.

Nuove scosse di terremoto

In Boemia e in Sassonia

CARLSBAD 6 (B). Oggi, alle 5.45 di mattina, venne avvertita dalla maggior parte degli abitanti una scossa di terremoto.

GREITZ 6 (B). Oggi, alle 5.30 di mattina, si avvertì qui e nei dintorni una nuova scossa, che è la più forte delle 18, che sinora vennero osservate. Gli abitanti furono svegliati dal sonno.

GRASSLITZ 6 (B). L'ingegnere dott. Kmett da Carlsbad, inviato dalla luogotenenza di Praga e dall'Accademia delle scienze nel territorio del terremoto, ha fatto qui un gran numero d'osservazioni. La frequenza delle scosse è diminuita; non è da registrarsi finora alcun danno.

Le notizie contrarie sono esagerate. Il punto di partenza del terremoto e la sua forza massima sono esclusivamente sulla parte della Sassonia.

Oggi, alle 5.30 di mattina. si avvertì una forte scossa.

FREIBERG (Sassonia) 6 (B). Oggi, alle 5.30 ant., si avvertì qui una violenta scossa di terremoto, a cui seguì, verso le 7, un'a più leggera. Anche nei villaggi dei dintorni si avvertirono delle scosse.

PLAUEN (Vogtland) 6 (B). Nella notte passata una nuova, violenta scossa di terremoto, la più forte dell'attuale periodo, interruppe la popolazione dell'intero Vogtland. La prima scossa, che scacciò dal letto gli abitanti, era accompagnata, secondo il «Vogtländischen Anzeiger», da lunghi boati e da un violento movimento ondulatorio. Sembra, che le scosse diminuiscano d'intensità, ma aumentino di frequenza. L'acqua delle sorgenti minerali situate nelle vicinanze di Bad Elster sono divenute di 6 gradi più calde dopo la scossa di terremoto del 3 corr.

DRESDA 6 (B). Stamane, alle 5.36, fu avvertito qui e nei dintorni un terremoto in direzione est.

In Calabria

ROMA 6 (N). Il prof. Stiattesi, dell'Osservatorio di Quarto, comunica che oggi alle 4.21 si sono avute traccie di terremoto ben sensibili avvenute a 75 chilometri di distanza; alle 5.17 si ebbe la registrazione di un'altra scossa più lieve, dalla stessa provenienza; alle 8.20 poi è cominciata un'importante, vistosa registrazione di terremoto molto lontano.

BRANCALEONE 6 (N). La scorsa notte a Bruzzano si avvertirono leggere scosse di terremoto. Nessun danno.

REGGIO CALABRIA 6 (N). L'Osservatorio di Morabito-Milleto segnala una scossa di terzo grado di origine vicinissima, registrata da tutti gli strumenti.

REGGIO CALABRIA 6 (N). In seguito alle scosse di terremoto avvertite in questa zona, si teme moltissimo per Caraffa, poichè il paese è minacciato da una frana la quale potrebbe da un momento all'altro seppellire il paese intero. La scosse furono avvertite anche a Pellaro.

Terremoto lontano

VIENNA 6 (B). Gli apparati sismici dell'Istituto centrale di meteorologia e geodinamica registrarono stamane un forte terremoto alla distanza di circa 9000 chilometri.

BUDAPEST 6 (UB). Gli apparati dell'Osservatorio dell'Università registrarono stamane alle 8.48 un forte terremoto lontano con un'oscillazione massima di 28.5 mm. in direzione nord-sud e di 9 mm. in direzione est-ovest.

Naufragio. - Duecento vittime.

AMOI 6 (N). Un piccolo battello che trasportava 600 passeggeri da Amoi a Tungkiang è affondato. Annegarono 200 passeggeri: fra questi non un europeo.

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (59)

— Sembra logico, Maria, lo concedo; ma tu sai che la vita privata degli uomini non è sempre perfettamente all'unisono con i principî che insegnano, e, in verità, dubito che mio padre sia tanto sublime da mettere in pratica le sue teorie.

Maria restò pensosa.

— Basta! - disse. - Spero più di te... curiosa! Ed io che pensavo di dover temere cento volte di più tua madre che tuo padre! Sembra invece che sia il contrario.

— Forse, dopo tutto, sbaglio. Forse, e lo desidero con tutta l'anima, Maria; i tuoi presagi ed il tuo fine intuito di donna sono nel vero. Vedrò mio padre.

— Permettimi di guidarti, amico mio. Quando gli avrai parlato, se vedi che resiste alle tue preghiere, alle tue insistenze, alle tue osservazioni, se ti sembra che la nostra causa sia perduta... allora, prima di venire alla ribellione (io la temo), gli consegnerai la lettera che sto per scrivere.

— Una lettera?

— Sì; null'altro che questa:

«Prima di rifiutare la grazia che Piero vi chiede, permettete, signore, che io «vi veda, permettetemi di difendere in «persona la causa che voi stesso avete di«feso... Forse sarò più eloquente di Piero! «Forse riuscirò a intenerirvi!»

— Sia pure. Chi sa? Può darsi che l'idea sia buona. Suvvia.

Maria si alzò, infilò una vestaglia e si diresse verso la scrivania dove buttò giù le parole già dette a Piero e chiuse il foglio in una busta.

Aveva firmato col nome soltanto: Maria.

Nel dopopranzo Piero era tornato dai genitori e si proponeva di far sapere a Danglard che aveva da parlargli, quando il padre entrò in camera sua.

Il suo volto esprimeva una collera implacabile.

Il giovine vide che c'era una bufera per aria e si preparò ad affrontarla coraggiosamente.

La felicità di quella notte in cui Maria s'era data senza ritegno, la rimembranza delle voluttà che - all'incontro di ciò che accade generalmente - erano molto al disopra di quello che la sua fantasia gli aveva fatto sognare, lo rendevano coraggioso.

— Signore - disse il deputato con sussiego - io ero in diritto di sperare che, dopo quanto vi avevo detto, ogni vincolo tra voi e l'amante fosse spezzato... Eppure, siete appena tornato con noi che pensate già a lasciarci. Resisterete alla mia autorità, mi disubbidirete quando vi imporrò di rinunziare a quella donna che ha portato la sventura in casa nostra?... Se per questa rottura vi occorrono denari, vi ho permesso di attingere liberamente alla mia cassa... Quando, l'altro giorno, vi ho obbligato a scegliere tra vostra madre e quella creatura per cui manifestate un amore così strano, avete ceduto ad un impulso del cuore e siete tornato a noi. Rimpiangete quell'impulso e volete di nuovo sacrificare vostra madre?

— Credo di poter conciliare il mio affetto filiale ed il mio amore per Maria!

— Questo ravvicinamento è un insulto per quella che vi ha dato la vita! - esclamò Danglard con violenza.

— Scusate: era necessario per la spiegazione che debbo avere con voi.

— Una spiegazione? E siete voi che la chiedete? Mi pare che invertite le parti... e scordate i miei diritti di padre!

— Non scordo nulla - rispose Piero - nè il rispetto che vi devo, nè l'indipendenza che d'or innanzi voglio godere!

— Che significano queste parole?

— Che voglio essere trattato da uomo ora e non da bimbo. Ho venticinque anni, papà, e vi prego di rammentarvene.

Danglard fu così sorpreso da quell'improvvisa ribellione che balbettò alcune parole, soffocate dalla collera. Poi cadde sopra una seggiola, così turbato che per alcuni minuti non gli riuscì di ricuperare la sua presenza di spirito.

— Le vostre parole celano un progetto tenebroso che non riesco a penetrare.

— Amo Maria, padre mio.... L'amo quanto è umanamente possibile d'amare... e per sempre. Sarei disperato se una catastrofe qualunque mi separasse da lei. Non ho altro desiderio che quello di passare la mia vita vicino a lei, a guardarla, carezzarla, adorarla.

Per la seconda volta il nome di Maria profferito dal giovane parve producesse sul deputato un'impressione bizzarra.

Die' un sussulto. Un timore confuso lo perseguitava.

— Dite tutto - mormorò con voce sorda. - Non so in verità che significhino questi discorsi.

— Ebbene, giacchè al postutto bisogna pure che conosciate le mie intenzioni; eccole. Conosco Maria, padre mio, ho potuto più d'una volta apprezzare la profondità del suo affetto, la nobiltà dell'animo suo, leale, onesto, checchè si possa supporre. Essa merita di essere felice e rispettata, ed io voglio farla tale, voglio affidarle il mio nome e il mio onore.

— Che dici? Vaneggi, sciagurato?... Il tuo... il mio nome! Ripeti ciò che hai detto!

— Lo ripeto, padre mio. Voglio Maria per moglie, intendo di sposarla.

L'angoscia bagnava di sudore freddo la fronte di Danglard.

Aveva intravveduto quel progetto nelle reticenze del figlio.

GIULIO MARY. (*Continua*).

Va ad ammazzarsi in Santa Croce.

FIRENZE 6 (N). Stamane per cause finora ignote, nella chiesa di Santa Croce, tale Ermete Rubetti, di 52 anni, si uccideva con un colpo di rivoltella. Erano in chiesa parecchie persone che alla detonazione fuggirono spaventate. Accorsero le guardie che trasportarono il suicida all'ospedale. Il tempio fu chiuso.

Banchiere truffatore.

NUOVA YORK 6 (N). Il banchiere Morse della Società di navigazione a vapore «Promoter», che era stato arrestato il 16 febbraio, fu ritenuto colpevole d'abuso dei fondi bancari e di falso nei registri, e condannato a 15 anni di carcere.

Il figlio d'un ricco negoziante, sequestrato da malviventi.

PALERMO 6 (N). Ieri all' imbrunire mentre tale Filiberto Gonigi figlio di un ricco negoziante di agrumi passava con un carrozzino sotto Monreale insieme ad un cugino tal Marotta e ad una persona di servizio, sbucarono da un lato della strada quattro individui bendati i quali, spianando il fucile, imposero ai malcapitati di scendere dal carrozzino e di porsi faccia terra. I tre ubbidirono senza indugio; allora i malfattori si impadronirono del Filiberto, lo legarono, e scomparvero portandolo seco. I due compagni, invasi da spavento, rimontarono nel carrozzino e corsero in città a narrare il grave fatto. La famiglia del sequestrato, in preda alla più grande disperazione, si adopera in ogni modo per ottenerne il riscatto. Guardie e carabinieri battono la campagna, in traccia dei ricattatori.

I drammi del mare.

ANVERSA 5. I giornali narrano i seguenti particolari di una collisione molto misteriosa avvenuta nel Mare del Nord fra due battelli a destinazione di questo porto: lo «steamer» «Derwent», proveniente da Goole, e lo «schooner» inglese «Entreprise». Quest'ultimo dopo l'urto violentissimo è colato a fondo in meno di due minuti. Al momento del sinistro il mare era molto tempestoso, il vento soffiava con violenza e pioveva a torrenti. La «Derwent» mise tosto in acqua una imbarcazione per fare ricerche, ma la scialuppa fu buttata con violenza contro le murate dello «steamer», spezzando un braccio all'ufficiale che stava al timone. Quindi, mentre tentava di raggiungere la «Derwent» fu inghiottita dalle onde insieme coi marinai che la montavano. Si vide per un istante, un uomo che, afferrato ad un rottame, chiamava soccorso con gesti disperati. Dallo «steamer» gli fu lanciata una fune che il naugrafo potè afferrare dopo infiniti stenti. Era il mozzo dell'«Entreprise». Il capitano e sei uomini annegarono. La «Derwent» è giunta ad Anversa ed è ripartita col mozzo inglese senza che nessuno, neppure le autorità, abbiano potuto abbordarla.

CRONACA LOCALE

Per un'esposizione d'arte decorativa e applicata

Silenziosamente, ma non perciò con minore alacrità, il Circolo Artistico sta allestendo per il prossimo dicembre una piccola mostra d'arte decorativa e applicata, che si terrà nella Sala della Permanente. Sarà questo, a Trieste, il primo saggio del genere. Era partita, in tempi non lontani, l'idea di un'esposizione congenere da altre società vòlte piuttosto all'incremento dell'industria artistica; la lodevole iniziativa fallì allora parte per qualche difetto d'organizzazione, parte perchè non vi erano preparati nè gli artefici produttori, nè gli acquirenti.

Oggi le cose sono mutate in meglio. Certo non giova illudersi troppo; non tutte quelle persone che possono, sentono anche il bisogno di avere intorno a sè mobili d'impronta artistica invece che dozzinali, ambienti arredati non solo con lusso, ma anche con finezza di buon gusto, una cifra d'arte, ch'è insieme segno d'aristocratica personalità, in tutti quegli oggettini che ingombrano un salotto, un «boudoir», uno scrittoio, e per essere supremamente inutili, vogliono un indennizzo e un contrappeso di bellezza, E quelle persone che ne sentono il bisogno, troppo spesso ricorrono al mercato straniero invece che a quello cittadino, nell'illusione di trovarvi cosa meglio rispondente ai propri desideri. Ne deriva, per necessità, che l'artista scoraggiato, abbandonato dall'acquirente, trascuri certe forme d'arte che forse meglio dell'arte pura concorrono ad educare l'occhio e ad assetare l'uomo di bellezza.

Tuttavia negli ultimi anni s'è cercato anche da noi di rompere la crosta di ghiaccio dell'apatia e del pregiudizio. Per le industrie artistiche lo ha fatto, con larghi mezzi e con perfetta organizzazione, l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie. Per l'arte decorativa e applicata tenta ora di farlo il Circolo Artistico.

Si tratta sempre delle medesima azione: mostrare all'acquirente ciò che si sa e ciò che si può fare a Trieste, affinchè gli acquisti rimangano assicurati per la massima parte al mercato locale; dare, nello stesso tempo, con la sicurezza o probabilità della vendita, impulso e incremento alle arti cittadine in quanto si volgano alla decorazione. E' inutile notare, a questo proposito, come il dispregio che un tempo era diffuso tra gli artisti contro l'arte decorativa e applicata, oggidì sia tramontato completamente. Anzi è caratteristico per l'epoca nostra - e ne fanno fede le numerose esposizioni - l'interessamento tutto particolare e intenso per queste forme d'arte, e l'attività che in questo campo spiegano artisti di fama universalmente riconosciuta, come la Boberg, il Trentacoste e cento altri.

La mostra progettata alla Permanente è ora assicurata, poichè gli artisti hanno promesso di cooperarvi largamente. Va da sè che vengono accolte proposte di lavori anche da artisti non affiliati alla Società. La mostra dovrà avere carattere artistico anche per l'originalità delle cose esposte; ma dovrebbe essere tra i suoi scopi precipui pur quello di mettere in relazione il produttore diremo così ideale col produttore materiale, cioè, per fare un esempio scelto a caso, l'artista che disegna un mobile o un gioiello col falegname o coll'orefice che lo eseguisce. Partendo da questo criterio, la mostra non accoglierà soltanto lavori eseguiti, ma anche progetti e disegni. Nè, d'altronde, per molta parte dell'arte decorativa sarebbe possibile esporre altro che i progetti; noi pensiamo, per esempio, agli schizzi per la decorazione di un soffitto o d'altro.

Il successo della mostra dipenderà naturalmente dalla posizione che gli acquirenti assumeranno di fronte ad essa; e forse sarebbe opportuno, come fece a sua volta con grande vantaggio l'Istituto per le piccole industrie, che il Circolo cercasse fin d'ora contatti con la classe degli acquirenti, per rendere più certo il successo di quest'esposizione, dalla quale potrà venir profitto a larga schiera di producenti, e onore a tutta la città.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della madre del collega prof. Puschi, dal prof. Sticotti cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Domenico Nordio, dal sig. Piero Vendrame cor. 20.

39.o-43.o contributo settimanale del gruppo «S. Giovanni al Ponterosso», cor. 19.07.

Università del popolo. Come abbiamo annunciato, l'inaugurazione del nuovo anno accademico dell'Università del popolo seguirà domani, domenica, nella palestra di via della Valle (dove si terranno d'or'innanzi tutte le conferenze, non potendosi disporre della palestra dell'Associazione Ginnastica). La riapertura dell'Università del popolo si farà con un concerto del valente Quartetto Triestino, che eseguirà musica di Boccherini, Cherubini e Sammartini.

Società di Minerva. Domenica 15 corr. alle 12.30 precise sarà tenuto nella sala maggiore della Società di Minerva (via S. Caterina 9, secondo piano) il congresso generale ordinario col seguente ordine di trattazione: 1. Lettura del verbale dell'ultimo congresso. 2. Relazione dell'annata XCVIII. 3. Presentazione del rendiconto finanziario della Società e di quello dell'amministrazione dell'«Archeologo triestino» a tutto maggio 1908. 4. Proposta della Direzione riguardo al canone per il futuro anno sociale. 5. Elezione di tre direttori in sostituzione ai signori dott. Bernardo Benussi, dott. Piero Sticotti, avv. Nicolò Vidacovich. 6. Elezione di revisori per l'anno venturo. 7. Eventuali proposte.

Trascorsa mezz'ora senza che sia raccolto il numero legale, il congresso verrà tenuto in seconda convocazione.

Società Filarmonico-Drammatica. La bella sala della Società Filarmonico-Drammatica, sfolgorante di luci, aperse iersera i suoi battenti per il primo trattenimento della stagione: un concerto vocale - la passione delle nostre signore - egregiamente organizzato dal chiaro maestro cav. Oscar Anselmi, e mirabilmente sostenuto dalle gentili signore Cervi-Caroli e Vaccari, e dai signori Gaudenzi e Romboli. Il basso Rossi-Serra, indisposto, dovette rinunciare di prendervi parte. Vi accorsero i soci numerosissimi, e coi battimani frequenti e calorosi dimostrarono ai valenti esecutori sincera ammirazione per la loro arte canora non solo, ma benanche gratitudine per la squisita cortesia con cui si prestarono.

L'interessante programma del concerto, che comprendeva nomi bellissimi, come Massenet, Gounod, Brahms, Rossini, Smareglia ecc., con la varietà della musica, offriva a ciascun esecutore l'occasione di farsi valere nel genere più adatto alle sue qualità specifiche; sì che tutti si affermarono cantanti di valore, esecutori correttissimi. Grata per le cortesi loro prestazioni, la Direzione della Filarmonica presentò alle signore Cervi e Vaccari dei superbi mazzi di fiori, ed ai signori Gaudenzi, Romboli ed Anselmi un ricordo di valore.

Associazione Ginnastica. Nella seduta per la costituzione della nuova direzione dell'Associazione Ginnastica le cariche furono distribuite così: primo vicepresidente avv. Cesare Piccoli; secondo vicepresidente sig. Riccardo Litscher; cassiere sociale sig. Alberto Zanutti. A segretario fu all'unanimità riconfermato il sig. Eugenio Salvator.

Il prof. Tito Agujari, insegnante. Un antico scolaro del prof. Agujari ci manda queste interessanti note sul compianto artista, quale professore:

Trent'anni di scuola! Quanti e quanti hanno veduto la sua figura caratteristica attraversare i corridoi della scuola tecnica! Imponeva l'attenzione: alto e un po' pingue, ma agile, quasi sempre vestito di nero, con lo sparato bianco, aveva l'aspetto signorile un po' in contrasto con il cappello a Lobbia a larghe tese gettato sulle ventiquattro; col soprabito o col cappotto sulle spalle trattenuto per le falde come un mantello.

Raccoglieva tutte le simpatie per la sua faccia serena, rosea e pienotta, illuminata da due occhi ridenti. Da molti anni aveva i capelli, la barba ed i baffi candidissimi. E da molti anni gli scolari lo chiamavano «el Vecio», Sopranome che fu sempre pronunciato rispettosamente e con affetto.

Diceva spesso: «Savè, fioi, che ve voio ben!». E lo dimostrava sempre col suo comportamento imparziale, affabile e paziente, allietato da quella giovialità costante e bonaria che non l'abbandonava mai; ogni suo insegnamento era infiorato da parole argute, da modi proverbiali e persino da parodie di vecchi ritornelli. Una macchietta per tutti e un «cocolo» per gli scolari.

Nella vasta sala di disegno, con le pareti coperte dei modelli colorati e ravvivate dai bassorilievi di gesso, tra i tavoli lunghi e larghissimi, dove per necessità i movimenti sono più liberi, l'attenzione meno forzata e il lavoro più individuale che nelle solite stanze, gli scolari ci vanno sempre volentieri; ma era una festa addirittura per quelli che avevano per insegnante il prof. Agujari, specialmente per gli studenti delle classi superiori. Sicchè non era raro il caso udir esclamare qualche svogliato impenitente: «Domani, xe pecà far scapola, che gavemo el Vecio!». E davanti alla porta di quella sala, durante i minuti di riposo, per tanti e tanti anni si vide il buon professore sbocconcellare un panino circondato sempre da una dozzina di studenti che, lasciato ogni altro svago, ascoltavano le sue barzellette, i suoi aneddoti, e - per i giovani di 17-19 anni, non vi mancava qualcuno un po' pepato, sottolineato da una certa caratteristica strizzatina d'occhio che lo accompagnava e lo chiudeva. Spesso uno o l'altro tra i più arditi degli ascoltatori, cominciava a raccontare a sua volta, e allora era il professore che, con aria sornìona, ascoltava, mentre tre o quattro altri facevano l'accompagnamento con delle freddure o delle uscite comiche, spesso interrotte dalla campana che faceva rientrare nella sala il professore, l'assistente e gli studenti, sorridendo.

Si cominciava, anzi, se non si faceva teoria, erano sempre tre o quattro studenti che cominciavano, intonando il solito ritornello: «Signor professor, la me vegnarà a coreger!».

Quando erano troppi a chiederlo, il professore, per tagliar corto, incominciava il suo giro dal primo banco, mentre il professore assistente distribuiva i modelli.

S'avvicinava aitante e sorridente, talvolta inforcando gli occhiali, dava un buffetto a destra e un ganascino a sinistra, si sedeva e, data un'occhiata al modello, esaminava il lavoro presentato, canticchiando tra i denti: «La biondina in gondoletta...». Poi facendosi serio esclamava: «Le linee le devi esser sicure, ciare e precise, fio mio, no farme sti sbegazi». Era il riflesso del canone dell'arte sua. «Dame la goma, caro». E puliva, cancellava, poi, presa la matita con la bella mano leggera, quasi accarezzando la carta, tracciava delle linee nitide e sicure.

Passava da un altro: «Bravo, te ga calcà el disegno pensando che no vedarò soto el color; ti te ga dito: frachemoghela al Vecio!». Qualcuno rideva, e lui: «Cossa credè che no so che me ciamè el Vecio! Vecio sì, ma bel!».

Qualcuno s'avvicinava con un pretesto qualunque, poi restava là dietro le sue spalle ad ascoltare; poi veniva un altro e poi ancora uno, e il professore spiegava, correggeva e raccontava; se a qualcuno scappava un' interruzione con dei termini un po' spinti, alzava e agitava il dito minacciando amichevolmente: «Che parolazze ch'el disi! Varda che ghe contarò al prete..., Diseme, xe vero che ghe disè Naso?». Agitava più vivamente il dito, esclamando: «Ah! mostrici, mostrici».

E quando la campana annunziava che le due ore liete erano finite, si vedeva quasi a malincuore il professore alzarsi, e se quelle due ore erano le ultime della giornata, in mezzo ai squillanti auguri di un buon appetito, ringraziava cordialmente e se ne andava canticchiando: «Daghe la papa al vecio...».

Scherzava spesso sulla sua «panzèta», sulla sua «cirica» e sui suoi capelli bianchi, ricordava molte volte la sua città natale, Adria, e quando raccontava di Venezia imitava burlescamente la parlata veneziana. Paziente con tutti, incoraggiò sempre le buone attitudini - Marcello Dudovich e Ugo Flumiani, tra gli altri, lo sanno - e non sconfortò nessuno. Punì pochissimi, e perdonò sempre a chi gli chiese scusa. Con la libertà che lasciava ai suoi allievi forse mai ebbe a dolersi per qualcuna di quelle bricconate che spuntano come funghi nella fervida fantasia giovanile, e forse nessuna fu posta in esecuzione perchè non mancò mai uno o l'altro che dicesse: «No, no, che el vecio se pol rabiar». Questo riguardo amorevole, solo per lui e non per la punizione bastava, sicchè certamente a tutti i suoi scolari che lo ricordano con affetto, questo sarà privo del più lieve rimorso verso il buon «Vecio» che non è più».

Le letture dantesche alla Lega degli insegnanti. Stasera ale 7 il prof. Giorgio Pitacco commenterà il canto XXI dell'Inferno. Per la miglior intelligenza del commento, si raccomanda ai soci di portar seco il testo del Poema.

Per due nuove linee ferroviarie nell'Istria. Il Ministero delle ferrovie ha impartito al sig. Pietro Manzutto, di Umago, la concessione per intraprendere i lavori tecnici preliminari per la costruzione di una ferrovia locale a scartamento normale dalla fermata di Salvore e dalla stazione di Lupolano delle Ferrovie dello Stato sino alla stazione Abbazia-Mattuglie della Ferrovia Meridionale, e ciò per la durata di un anno.

Lo stesso Ministero ha dato all'impresa di costruzioni signor Giacomo Lodovico Münz, di Vienna, la concessione di intraprendere i lavori tecnici preliminari per la costruzione di una ferrovia locale a scartamento normale dalla stazione di Parenzo della ferrovia locale Trieste-Parenzo per Visignano sino alla stazione di Pisino della linea Carpelliano-Pola delle Ferrovie dello Stato, e ciò per la durata di un anno.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 8 corr., una visita alle sorgenti d'Aurisina, Partenza dalla Stazione Meridionale per Santa Croce alle 9 ant. Ritorno in città verso le 2 pom.

La tombola della «Previdenza». Ieri sera (6 novembre) dalle ore 6 alle 8 come preannunciato ebbe luogo nell'ufficio della «Previdenza» l'assegnamento delle vincite fatte coi primi cinque numeri estratti, i quali come già annunciato erano: 48, 65, 26, 78, 41. Si presentarono quindici concorrenti al terno; però mentre gli altri avevano fatto il terno col quarto e quinto numero estratto, furono riconosciute vincenti le cartelle che avevano conseguito il terno già col terzo estratto, e quindi fu assegnata la vincita di corone 100, detratta la tassa, in parti eguali alle signore Maria Decarli di Capodistria e Luigia Parenzan di Trieste.

Si proseguì poi a seconda delle norme all'estrazione di altri quattro numeri, che sortirono come segue:

sesto	estratto	68	(sessantotto)
settimo	»	67	(sessantasette)
ottavo	»	88	(ottantotto)
nono	»	73	(settantatre)

Martedì 10 corr. dalle 6 alle 8 pom. seguirà egualmente nell'ufficio della «Previdenza» il controllo delle cartelle che saranno presentate per le vincite della quaterna e della cinquina, e le vincite stesse saranno assegnate e pagate alle ore 8 pom. Si proseguirà quindi secondo le norme di giuoco all'estrazione di altri numeri. Cartelle che abbiano già vinto il terno concorrono ugualmente alle vincite ulteriori secondo le norme e le cartelle che si presentano per la vincita devono essere presentate alla commissione prima delle 8 pom. di martedì prossimo in unione alla relativa ricevuta di pagamento (sia della «Previdenza», sia postale). Cartelle che venissero presentate troppo tardi non concorrono alle vincite.

Istituto delle piccole industrie. Oggi, alle 4 pom., alla Camera di commercio e d'industria si terrà una seduta plenaria del Curatorio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie. All'ordine del giorno figurano, fra altro: la relazione sull'attività dell'Istituto; la presentazione del consuntivo per l'anno 1907; il progetto dell'attività dell'Istituto per l'anno 1909 e la presentazione del relativo preventivo di spesa; la deliberazione riguardo ad una richiesta di aumento del contributo annuale al Ministero dei lavori pubblici.

Nuovo medico. Al dott. Vittorio Salom fu riconosciuto il diritto al libero esercizio dell'arte medica a Trieste.

Nuovo professore. Il concittadino sig. Adolfo Verson ha conseguito il diploma di professore in matematica e fisica all'Università di Vienna.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Puschi, dal dott. Sapunzachi e consorte cor. 10, a favore dell'«Igea»; dal dott. Sincovich cor. 10, a favore della Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Per onorare la memoria del sig. Domenico Nordio, dall'avv. Edoardo Gasser cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della baronessa Maria de Bourguignon, dai signori comm. Fortunato ed Emma Vivante cor. 50, a favore dell'Ospitale infantile.

Per onorare la memoria del defunto consorte Domenico Cauter, dalla signora Caterina ved. Cauter-Grosser cor. 20, a favore di scolare povere della scuola comunale di Roiano, per comperare requisiti per lavori muliebri.

Nel secondo anniversario della morte del suo indimenticabile Nino, dalla famiglia Bartolomeo Ruzzier cor. 30, a favore del fondo per studenti poveri del Ginnasio comunale di Trieste.

Da N. N. cor. 4, a favore della Società fra regnicoli, per una mancata parola di cavaliere.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal bar. comm. Rosario Currò franchi 50 per onorare la memoria del sig. Domenico Nordio.

Lo sciopero al cantiere di Monfalcone, terminato

Un orario di prova

Il nostro corrispondente da Monfalcone ci scrive:

L'altra sera dopo la votazione segreta con la quale gli operai nostrani scioperanti votarono 259 contro 23 per la continuazione dello sciopero, furono iniziate nuove trattative al Municipio, per un accomodamento. Alle trattative presero parte: il capitano distrettuale Schneider, i direttori del cantiere dott. Saiz e Stewart, il gerente comunale on. Sossich e una deputazione di operai nostrani. La discussione, incominciata alle 6, durò animatissima sino dopo le 9. Durante questo tempo stazionò dinanzi al palazzo comunale una massa di scioperanti, che con impazienza attese l'esito delle trattative.

La direzione del Cantiere, sapendo che gli operai inglesi sono contrari all'orario invernale chiesto dagli operai nostrani, propose il seguente nuovo orario: dalle 6.45 alle 12 mer., con mezz'ora di riposo per la colazione, e dalle 12.45 alle 5.30 pom. La deputazione di operai nostrani si riservò allora di comunicare tale modificazione d'orario agli altri scioperanti; e le trattative furono perciò sospese. Ma ieri mattina una deputazione di operai nostrani si portò dalla direzione del cantiere per comunicarle che il nuovo orario da essa proposto era stato accolto dagli scioperanti con una salva di fischi e da energiche proteste, persistendo essi nel volere «unicamente» l'orario invernale chiesto. Contemporaneamente si presentò una commissione d'operai inglesi per dichiarare ch'essi non accettavano l'orario votato dagli operai nostrani.

Viste queste due correnti, la direzione del cantiere troncò le trattative, trasmise tosto al locale Giudizio tutti i libretti ed il denaro spettante ad ogni singolo operaio e fece in pari tempo applicare sul portone d'ingresso un avviso, con cui annunciava «che il cantiere rimaneva chiuso fino a nuovo ordine».

Saputa questa risoluzione della direzione, gli operai del cantiere si riunirono iersera alle 9 e deliberarono d'incaricare una commissione composta di 20 persone, in rappresentanza degli operai inglesi e nostrani, per proporre alla direzione in via di prova e per la durata di tre settimane il seguente orario: dalle 6.40 alle 12.30, con mezz'ora di riposo per la colazione, e dalla 1.05 alle 5.15 pom., riservato agli operai il diritto di continuare nel frattempo le trattative.

Quest'orario è stato accolto dalla direzione, e per conseguenza il cantiere sarà domani, sabato, riaperto.

Ospitale infantile Burlo-Garofolo. Il movimento ammalati in quest'Ospedale infantile nell'ottobre fu il seguente: Rimasti in cura al 30 settembre, 82; accolti nell'ottobre, 79; assieme 161. Uscirono: guariti 65, migliorati 4, non guariti 6, morti 3. Rimasti in cura al 31 ottobre, 83. Nell'ambulanza furono curati ammalati nuovi di nome diverso: nella sezione medica, 332; nella sezione chirurgica, 56; assieme, 388; presenze 912.

Vittorie triestine ai Campionati di Treviso. Giovedì 5 m. corr. si svolsero a Treviso le grandi gare nazionali podistiche e di salto, organizzate dalla fiorente Società ginnastica «Unione Sport». Il pubblico era accorso in gran folla per assistere all'importante manifestazione sportiva, cui parteciparono oltre un centinaio di concorrenti, fra i quali alcune celebrità sportive: Barozzi di Novara, Casalis di Torino, Fava di Bologna, Sacco di Verona e Mazzarocchi di Modena. Trieste era rappresentata da un buon lotto di podisti e saltatori, che riportarono complessivamente undici premi. Ammiratissimo e applaudito Ugo Amodeo, che vinse con tutta facilità il campionato di salto in altezza, conquistando un' artistica medaglia d'oro. Egli riconfermò così il successo ottenuto al Concorso ginnastico di Piacenza, dove venne proclamato campione italiano. Anzi a Treviso superò il record del campionato federale, saltando con ottimo stile m. 1.75, con pedana alta cent. 5. Anche gli altri triestini si fecero onore, aggiudicandosi i premi seguenti: Romano Fanna: una grande medaglia d'argento nel salto con l'asta, due medaglie di bronzo nella corsa veloce e nella corsa con ostacoli. - Romano Omet: una grande medaglia d'argento nel salto con l'asta e una medaglia di bronzo nella corsa veloce. - «Lumacone»: due medaglie di bronzo nella corsa veloce e in quella di mezzo fondo. - Aldo Borghetti: una medaglia di bronzo nella corsa di mezzo fondo. - Gino Soprani: una medaglia di bronzo nella corsa di 10 chilometri.

Alla Squadra triestina venne inoltre conferito, in seguito al risultato complessivo ottenuto nelle varie gare, un bellissimo premio speciale, consistente in un busto di Carducci, pregevole opera artistica dello scultore prof. Del Zotto di Venezia.

Convegni sociali. Il C. S. «Sempre Avanti» indice per domani una gita podistica alla volta di Nabresina e ritorno, partendo alle 1.30 pom. dalla sede sociale (via S. Giovanni 9). Coloro che volessero andare in bicicletta potranno formare una squadra, partendo alle 2 pom. dalla sede sociale, per incontrarsi con i podisti a Nabresina.

* Il Club Ciclistico Rapido» indice per domani, domenica, una gita alla volta di Palmanova. Partenza dal Caffè «Nuova York», alle 5.30 ant.

* Il C. S. «Edera» indice per domani domenica una gita alla volta di Opicina, col concorso della fanfara. La partenza seguirà alle 2 pom. dal Caffè Milano. Nel salone del ristorante Daneu verrà improvvisato un festino.

* Stasera alle 9, nella sala Tersicore, il Club «Calliope» darà un festino di danza.

* Il Circolo «Mafalda» darà stasera alle 8 nella sala Pitacco (via del Farneto 56) un trattenimento di varietà e danza.

* Il Club «Lealtà» darà domani nella sala in via S. Francesco 5 dalle 3.30 alle 9 un festino di danza.

* L'Unione corale triestina ha istituito per i figli dei soci una sezione filodrammatica - bambini con annessa scuola di declamazione e grammatica, ed ha riaperto la sezione orchestrale, che riprenderà la sua attività ancora entro il corrente mese sotto la direzione del maestro Gius. Bamboschek. Le iscrizioni per l'una e per l'altra sezione si ricevono giornalmente alla cancelleria sociale.

* Nella seduta della direzione del Club Calliope furono nominati a far parte del comitato di vigilanza i signori Alfredo Brod, Dionisio Dionisio, Oscarre Gioitti, Bruno Venier e Massimo Volpi.

IL PAZZÒ IN LIBERTÀ

L'epilogo della tragedia di Pontevigodarzere

Il nostro corrispondente da Padova ci telegrafa: Come prevedevo nell'ultima mia corrispondenza, Dionisio Pazzò, il giovane coinvolto nella disgraziata fine della canzonettista Bertola a Pontevigodarzere, è stato prosciolto da ogni accusa. La Camera di Consiglio, su conforme requisitoria della Procura del re, ha oggi emesso sentenza con la quale il Pazzò vien dichiarato assolto per inesistenza di reato.

In seguito a ciò, il Pazzò è stato dichiarato in libertà ed è stata ritirata la guardia di p. s. che lo piantonava all'ospedale.

Un disertore da Trieste a Udine. Abbiamo da Udine: Ieri s'è presentato alla locale Questura certo Luigi Cecchini di San Pietro d'Isonzo, soldato nel 2.o battaglione di cacciatori, con sede a Trieste. In attesa d'informazioni, fu temporaneamente passato alle carceri.

Tenta di asfissiarsi col gas. In via G. Gatteri abita la signora Giulia C., di 64 anni, con la famiglia. Ieri mattina la domestica, entrando nella stanza da pranzo, trovò, distesa sul sofà, la padrona che pareva dormisse. Però subito intese un forte odore di gas da non poter reggere e, aperte immediatamente le finestre, chiamò gli altri di casa. La C. respirava ancora.

Chiamato il dottore della Guardia medica, questo la fece rinvenire e poi le fece delle iniezioni, La C. voleva morire perchè nevrastenica: e per attuare il suo divisamento, aveva aperto tutti e quattro i rubinetti del lampadario a gas.

Il suo stato non è grave.

L'aggressione patita da due operai. I fratelli Antonio e Giovanni Creschiach, entrambi braccianti, abitanti al N. 95 di Santa Maria Maddalena inferiore, sabato nel pomeriggio, appena finito il lavoro, si misero in cammino verso il loro paese natìo, Zavercech presso Divacciano, con l'intenzione di recarsi a visitare i parenti. Giunti a Corgnale, i Creschiach entrarono in un'osteria d'un loro conoscente e, dopo essercisi trattenuti un po' a bere un litro, uscirono per continuare il viaggio. Nell'osteria, i due fratelli avevano scambiato qualche parola con due altri avventori e questi, quando si congedarono, si offrirono di accompagnarli fino fuori del paese. La cortese offerta fu accettata con entusiasmo e i quattro si avviarono insieme. Giunti sulla strada regia, i due accompagnatori presero commiato e disparvero nel buio della notte.

Rimasti soli, i Creschiach ripresero il cammino verso Zavercech; ma, avevano fatto appena un centinaio di passi che si trovarono fatti segno ad una vera gragnuola di sassi. Spaventati, si diedero alla fuga, ma a circa cinquanta passi di distanza furono assaliti da cinque o sei individui, i quali si diedero a percuoterli senza misericordia con pugni e con pietre. Avvenne una lotta accanita. Durante la colluttazione il Giovanni Creschiach ravvisò in uno degli assalitori un suo conoscente di nome Andrea, e allora lo pregò di smettere, ma l'altro, invece, eccitò i compagni a percuotere più forte. Un momento dopo l'Antonio Creschiach, ferito ad un piede, non potè più tener testa agli aggressori e allora si avvicinò carponi al ciglio della strada e si lasciò cadere in una sottostante campagna, dove si nascose dietro un cespuglio. Il Giovanni continuò a lottare per alcuni minuti ancora, poi riuscì a fuggire e, sempre inseguito da essi, raggiunse di nuovo l'osteria dell'amico, il quale lo mise a dormire nel fienile.

L'Antonio Creschiach passò la notte in campagna e, appena giorno, raggiunse il fratello all'osteria. Entrambi i fratelli, che erano rimasti feriti in parecchie parti del corpo, denunciarono l'aggressione patita alla gendarmeria. Questa sospettò dei due giovanotti che li avevano accompagnati fino sulla strada regia, ma i Creschiach esclusero che fossero stati essi ad organizzare la spedizione, e invece fecero cadere i sospetti su due altri individui da essi veduti all'osteria e che si erano allontanati poco prima della loro partenza. Poi i Creschiach salirono in una carrettella e si fecero condurre alla loro casa. Durante la colluttazione essi smarrirono il cappello e i loro involti; l'Antonio, poi, ci rimise anche 10 corone.

Incendio in un lavoratorio da falegname. Ieri alle 4 e mezzo del pomeriggio, certo Pietro Lusich si presentava tutto ansante all'appostamento principale dei vigili, annunziando che nel lavoratorio da falegname di Vittorio Rogantin, sito in via dell'Istituto N. 36, era scoppiato un incendio. Il luogotenente Chaudoin uscì tosto con due treni e si recò sul luogo. Alcuni operai del lavoratorio avevano già iniziato lo spegnimento: i vigili completarono l'opera e, dopo mezz'ora di lavoro, l'incendio era spento.

La causa va ricercata nel fatto che il proprietario del lavoratorio stava facendo liquefare una miscela di cera, benzina e altro per la lucidatura dei mobili. Tutto ad un tratto la miscela prese fuoco e le fiamme si comunicarono prima ad un mucchio di trucioli e poi ad alcuni mobili che rimasero distrutti. Il danno causato dal fuoco è di almeno 400 cor., coperto da sicurtà.

Arresto dell'autore di un defraudo. Giovedì nel pomeriggio alle 5 un impiegato di polizia che passeggiava nell'atrio della Stazione Meridionale notò un giovanetto sui 15 anni, decentemente vestito e dall'apparenza forestiero, il quale s'aggirava impacciato. Sospettando che potesse essere uno dei tanti ragazzi che abbandonano la casa paterna per venire a vedere il nostro mare, il funzionario lo invitò all'ufficio di polizia. Colà il giovanottino si qualificò per Giuseppe Walech, di 16 anni, agente di commercio, da Tarnov ed aggiunse di essere venuto a Trieste, col permesso dei genitori, per cercarsi una occupazione. Per nulla soddisfatto, il funzionario esaminò i suoi registri e da questi apprese che il ragazzo era fuggito giorni fa da Cracovia dopo aver defraudato di 300 corone il suo principale signor Giulio Grosser. Questi, immaginando che il colpevole si fosse diretto a Trieste, aveva subito telegrafato alla locale polizia chiedendo il suo arresto. Il giovanetto ammise tutto, e piangendo narrò di essere venuto a Trieste con l'intenzione di imbarcarsi per il Brasile. Fu trattenuto in arresto.

Audace furto con iscasso. Ierlaltro nel pomeriggio i ladri «lavorarono» nell'abitazione del signor Rodolfo Schmidt in via dell'Acquedotto N. 72. La famiglia del signor Schmidt uscì di casa verso le due e, tornata tre ore dopo, trovò la porta aperta e con evidenti traccie di violenza. Passato il primo momento di dolorosa sorpresa, i famigliari del signor Schmidt entrarono nell'abitazione e vi trovarono un disordine impressionante: tutto era a soqquadro, tutto fuori di posto; i cassetti degli armadi aperti e il loro contenuto sparso in qua e là alla rinfusa. Evidentemente il quartiere era stato visitato dai ladri e la signora Schmidt si diede a raccogliere la sua povera roba per vedere che cosa mancasse. Constatò così la sparizione di: due collane d'oro del valore complessivo di 100 corone; una collana a cinque fili di perle sormontata da due diamantini del valore di 20 corone, e cinque fermagli d'argento dorato del valore complessivo di 60 corone. I ladri avevano visitato quattro stanze, e i cassetti degli armadi, tutti chiusi, erano stati forzati, come la porta, molto probabilmente con una leva di ferro. Mentre stava riponendo la roba nei cassetti, la signora udì un grido di disperazione: ad emetterlo era stata la sua domestica Giuseppina Cofenstrina, la quale, entrata nel suo stanzino, aveva constatato l'ammanco di una banconota da 20 corone, tutt'i suoi risparmi!

Del furto venne data notizia al commissariato di Guardiella e sul luogo si recò un funzionario che assunse i rilievi di legge.

Dei ladri, fino ad ora, alcuna traccia.

Ladri disturbati durante il lavoro. L'altra sera verso le 8.30 il ragazzo di 12 anni Carlo Riolina, abitante al primo piano della casa N. 2 della via di Tor Cucherna, stando in cucina, udì un rumore sospetto che proveniva da un'abitazione attigua occupata dalla famiglia di Rosa Ceriesa e, sapendo che i vicini erano tutti assenti, uscì per vedere cosa fosse accaduto. Giunto presso la porta della Ceriesa, il ragazzo si fermò con l'intenzione di origliare ma, quando stava per poggiare l'orecchio sulla porta, questa si aprì e ne uscì un giovanotto male in arnese, il quale, visto il ragazzo, si calò il cappello sugli occhi e scese le scale a precipizio. Il ragazzo allora rientrò in casa e munitosi di un lume a petrolio tornò sul pianerottolo e giunse in tempo per assistere alla fuga di un secondo individuo, che, come il primo, si era calato il cappello sugli occhi. Il Riolina allora si diede a gridare, ma quando i vicini sopraggiunsero, i ladri erano già lontani.

La Ceriesa rincasò poco dopo e constatò con soddisfazione che nulla le mancava. La cosa fu denunciata alla polizia.

Povero discolo! - Con un braccio infilzato in una lancia! Chi passa per la piazza dell' Ospedale avrà osservato che tutte le ore del giorno, decine di monelli si divertono a scalare l'inferriata che recinge il giardino esterno dell' Ospedale per rincorrersi nelle aiuole, calpestando tutto, e poi... fuggire all' approssimarsi della guardia municipale o di qualche famiglio. Fino a ieri, per un vero miracolo, non era avvenuta alcuna disgrazia, facilissima del resto, perchè l'inferriata termina in punte acuminate.

Iersera uno di questi ragazzi, Francesco Zuliani, di 12 anni, scolaro, abitante in via del Solitario N. 19, volle scavalcare la ringhiera, ma, non avendo posto attenzione a quel che faceva, perchè inseguito da un altro monello, rimase col braccio sinistro infilzato su una delle lance e riportò una gravissima lacerazione. Alle sue grida disperate accorse gente che subito lo portò all'Ospedale, ove gli vennero fatte ben sette suture, e poi il povero discolo fu accolto nella decima divisione.

Ragazzo caduto in mare. Gino Benussi, di 10 anni, scolaro, abitante alla Riva Grumula N. 18, giovedì mattina, uscito dalla scuola, invece di rincasare si recò a fare una passeggiata lungo la riva e giunto sul tratto denominato dei Pescatori inavvertitamente precipitò in mare. Per buona sorte si trovava presente l'operaio Matteo Lazzarin, abitante in via del Ponte, il quale, sceso lestamente in una barchetta, trasse a salvamento il piccolo pericolante. Questo fu poi condotto a casa.

Un occhio in pericolo. Il muratore Riccardo Russian, di 15 anni, abitante a S. Lorenzo di Mossa, venne ieri accolto nel riparto oculistico del nostro Ospedale per una ferita all'occhio sinistro. Raccontò di essere stato colpito da un altro ragazzo con un pezo di legno. La ferita è grave e per l'occhio non è improbabile che venga operato.

Grave disgrazia sul lavoro. Iersera alle 6 il dottore della Guardia medica veniva chiamato nella fabbrica di birra Dreher ove trovò il bracciante Janesich, di 59 anni, il quale era caduto dall'alto di un tino ed aveva riportato una frattura al malleolo e al crure sinistro. Il dottore gli rinchiuse il piede leso in un apposito stivale e poi col carro-ambulanza fece trasportare il sofferente all'Ospedale, ove lo si accolse nella decima divisione.

Uno sfogo d'ira e due arterie recise. Iersera alle 6.30 il giovane Stanislao D., di 18 anni, abitante in via del Pilone, trovò questioni col proprio padre e, adiratosi, si sfogò, tirando un pugno contro una lastra che si spezzò ferendolo. Fu accompagnato all'Ospedale ove gli riscontrarono una larga ferita al polso destro con recisione di due arterie. Narcotizzato, i medici glie le allacciarono. Venne accolto nel decimo riparto.

Ferito, maneggiando un fucile. Iersera alle 10 fu portato al nostro Ospedale Simone Brecevic, di 26 anni, muratore, della villa Brecevic presso Antignana, per alcune ferite al capo e al petto. Raccontò che, maneggiando un fucile carico di pallini che aveva acquistato, e avendo mosso il grilletto il colpo era partito; ed egli era rimasto investito dalla scarica. Venne accolto nel decimo riparto.

Cronaca triste. Rodolfo E., abitante in via Massimo d'Azeglio N. 2, già più volte ricoverato all'Ospedale per alienazione mentale, fu colto ieri repentinamente da un nuovo assalto del male. Accortisene i famigliari, chiesero l'intervento del sig. Treves, il quale in vettura condusse il sofferente all'Ospedale.

Anche con l'intervento del sig. Treves furono condotti all'Ospedale Antonio S., di 63 anni, da Pinguente, e Giuseppe S., di 55 anni, da Trieste. Il primo fu colto da alienazione mentale mentre si trovava in piazza del Ponterosso; il secondo, nella sua abitazione in via Punta del forno N. 5. Entrambi commettevano eccessi e stranezze d'ogni genere.

I denti del prossimo. Alessandro Del Piccolo, di 37 anni, tavoleggiante, dimorante in via del Pozzo bianco N. 4, si recò ieri alla Stazione dell'«Igea» per farsi medicare una ferita al dorso della mano destra, che gli era stata prodotta da una morsicatura... umana. Non volle, però, dire a chi appartenesse la bocca tanto gentile.

Percossa da due donne. Giuseppina Gressevich, di 30 anni, da Castelnuovo, abitante in via del Veltro N. 511, denunciò ierlaltro alla polizia che, venuta a diverbio per futile motivo con due donne sconosciute, ne era stata percossa ed aveva riportate parecchie graffiature al viso.

Per opera altrui. Ieri notte si presentò alla Guardia medica Pietro P., di 20 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 83, per una morsicatura all'indice della mano sinistra con relativa distorsione. Disse di essere stato morsicato e bastonato da un conoscente del quale si rifiutò di fare il nome.

Dinamite che esplode. Iersera con una carrettella veniva portato al nostro Ospedale il contadino Pietro Dobrilla, di 14 anni, da Cosina presso Cesiano. I medici gli riscontrarono ustioni alle mani e una frattura dell'indice sinistro, prodotte dallo scoppio di una capsula di dinamite.

Una donna gettata dalle scale. Iersera verso le 10 si presentò alla Stazione centrale di soccorso la casalina Anna Tomasich, di 42 anni, abitante in via Commerciale N. 18, la quale aveva una ferita alla fronte. Raccontò che, trovato diverbio con una sua vicina sulle scale, questa le aveva dato una spinta facendola ruzzolare da tutte le scale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Maria Cech, di 20 anni, sarta, abitante in via dell'Eremo N. 566, per una ferita di punta al polso della mano destra; Mario Benedettich, di 30 anni, bracciante, abitante in via Ugo Foscolo N. 12, per una ferita di taglio al pollice sinistro.

Malore improvviso. Ieri nel pomeriggio il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in piazza S. Caterina N. 4, ove trovò il portinaio Francesco Conrad, di 50 anni, il quale era stato colto da malore improvviso nel suo casotto. Il dottore gli prestò le cure necessarie.

Cadute. Valentino Covaz, di 40 anni, muratore, dimorante in via del Belvedere N. 31, cadde ieri in modo sì disgraziato da prodursi varie escoriazioni alla faccia. Dovette recarsi all'«Igea», dove fu medicato.

Guglielmo Pincher, di 3 anni e mezzo, abitante in via del Toro N. 12, per una ferita lacero contusa alla fronte; Caterina Uluch, di 74 anni, abitante in via S. Giovanni N. 14, per una frattura al radio sinistro. Entrambe conseguenze di cadute. Ricorsero alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *America.* William Taft, il nuovo presidente degli Stati Uniti d'America, entrerà in carica il 4 Marzo 1909 a mezzogiorno perchè la costituzione americana prescrive che ogni nuovo periodo presidenziale debba cominciare in quel giorno ed a quell'ora. Il periodo presidenziale che sarà inaugurato da Taft è il ventottesimo. — *Politicomane.* Il principe Nicola del Montenegro appartiene alla dinastia Petrovic-Niegos. E' nato il 7 ottobre 1841. Ferdinando I, testè proclamatosi czar dei Bulgari, appartiene alla dinastia di Sassonia-Coburgo-Gotha. E' nato il 26 febbraio 1861. Re Pietro di Serbia, della dinastia dei Karageorgevic è nato il 29 giugno 1844. — *Contrastoni.* L'effettivo dell'esercito italiano in tempo di pace è di 278156 uomini; quello di guerra 3 milioni 323 mila e 500 (dati del 1906). — *Alice.* Poichè la bigamia, nonchè essere ammessa, è punita secondo il Codice Penale, non è possibile - qualunque sia la confessione religiosa - un secondo matrimonio senza l'annullamento del primo col divorzio. — *Veneta.* Il matrimonio religioso tra cattolici contratto in Austria è valido e indissolubile anche in Italia, dove quindi non è possibile contrarre validamente un secondo matrimonio. — *Luisa.* Tra cittadini del Regno in Italia non è ammesso che il matrimonio civile, senza prendere affatto in considerazione la confessione religiosa dei contraenti. Perciò, il Codice Civile italiano dichiarando indissolubile il matrimonio non fa alcun cenno alla religione dei coniugi; la legislazione austriaca invece, per il quale è valido il matrimonio religioso, esclude il divorzio per i cattolici, ma lo ammette per gli israeliti. — *Enrico B.* I conflitti tra operai e principali, in quanto vertono su rapporti di servizio, sono di competenza del Tribunale industriale al quale, quindi, Ella deve rivolgersi. — *Olajeffa.* La ditta che L'ha licenziata il 10 ottobre per il 31 dicembre è in piena regola col Codice di Commercio ed Ella è obbligata a lavorare fino al 31 dicembre. — *Caffè Chiozza.* Attilio Hortis fu in ballottaggio per le elezioni della V curia con l'avv. Rybar nel 1901. L'elezione di ballottaggio con la vittoria di Attilio Hortis seguì il 6 gennaio. — *Disgraziata.* La Sua, di aver perduto il libretto della Cassa postale di risparmio, è una disgrazia facilmente rimediabile. Si rivolga a un qualunque ufficio postale che Le rilascierà gratuitamente un formulario col quale indirizzare all'ufficio delle Casse postali in Vienna un'istanza per il rilascio d'un duplicato del libretto. Nella lettera contenente l'istanza bisogna accludere un francobollo da 20 cent. — *Venezia.* Il monumento al Goldoni in Venezia è dello scultore Antonio Dal Zotto. — *Vedova.* La distinta delle pie fondazioni e delle graziali, che vengono distribuite dalla Camera di commercio, potrà ispezionarla al Segretariato di Borsa (Edificio di Borsa II p.). — *Rataplan.* Nelle carrozze ferroviarie e nei trams non è permesso di sputare per riguardi igienici, senza contare che lo sputare dove vi sieno altre persone è una indecenza anche se apposite tabelline non lo dicono. — *Milano.* La miopia è un difetto organico dell'occhio per il quale il fuoco dell'apparato diottrico sta dietro il piano di visione distinta. A portare il fuoco diottrico sul piano di visione distinta servono lenti apposite le quali, oltre a dare la visione distinta, lasciano riposare l'occhio con grande vantaggio per la conservazione della vista. — *Triplice.* E' possibile procurarsi una statistica dei sifilitici in cura negli ospedali, ma una statistica di tutti i sifilitici d'una grande città come Trieste non si può avere per ragioni molte ovvie. — *Nando.* Il sublimato corrosivo è bicloruro di mercurio e il calomelano è protocloruro di mercurio. — *Smemorata.* Il romanzo «L'ombra del passato» è di Grazia Deledda. Quel libro di Ippolito Nievo s'intitola «Le memorie d'un ottuagenario». L'ultima edizione è quella del Treves 1899. L. 3. Giosuè Carducci nacque il 28 luglio 1835 a Val di Castello frazione del Comune di Pietrasanta nella Versiglia (Toscana). — *B. K.* Quel componimento sarà tutto quel che vuole fuori che una poesia. La metrica poi è tutta una licenza. — *Studio.* Fa al caso Suo la grammatica italiana-tedesca del prof. Giuseppe Müller. Edita da Ermanno Loescher. Milano-Roma. — *Costante lettrice.* Le sorelle di Pio X abitano a Riese. Il romanzo «L'amore che torna» di Guido Verona è edito dalla Casa Baldini, Castoldi e C. di Milano. — *Iris.* Enigma si legge con l'accento sulla *e* e colla *g* dura. - *Trevisana.* Si dice edile, non èdile. — *Docente.* Chieda a un libraio un dizionario biografico universale. — *Ignorante.* Consulti un veterinario. — *Madre infelice.* A Savannah (Georgia-America) è vice-console a. u. il sig. E. Karow. — *Risata.* La signora Milani la crediamo ritirata dalle scene; il tenore Mannucci è a Bologna. Circa il resto, non possiamo risponderle, non essendo questa la rubrica per fare della critica teatrale. — *Giorgio e Ida.* La «Forza del destino» si diede al Politeama Rossetti, nella stagione di Primavera 1903. Ne furono esecutori le signore De Macchi e Lukacewska, il tenore Linardi, i baritoni Romboli e Mila ed il basso Mansueto. Lo spettacolo era diretto dal m.o Gialdini. — *Giulia.* Il maestro Denza è domiciliato a Londra. — *Seccante.* Attualmente a Torino sono aperti due teatri: il Vittorio Emanuele e il Politeama Chiarella. Nel primo, si diede finora: «Sansone e Dalila», «Carmen» e «Dannazione di Faust» dirette dal maestro Zuccani. Nel secondo «Mefistofele», «Tosca» e «Maria di Rohan». — *Teatrofilo.* La «Favorita» al Politeama andrà in iscena probabilmente martedì prossimo. — *Trin e Zin.* Da Venezia a Padova, piroscafo fino a Fusina e tranvia a vapore da Fusina per Mira, Dolo, Ponte di Brenta, s'impiegano due ore. — *Forestiero.* La via più breve da Trieste a Tunisi è ferrovia sino a Genova (via Cervignano, Mestre, Milano) e da Genova ogni Venerdì alle 9 pom. parte il piroscafo della N. G. I. per Tunisi. — *Spes.* Udine-Bologna (via Treviso-Padova-Ferrara) II cl. L. 22.15, III cl. (postale) L. 14.45. — *Crodega.* La sua lettera indirizzata in Aden, sarà ricevuta il 9-10 corr. Il piroscafo «Koerber» arriverà qui il 19 corr. nelle ore della mattina. — *Lugrezio.* Il piroscafo «Vorwaerts» arriverà a Trieste il 24 corr. — *Esculapio.* Conservatori di scienze mediche? Non comprendiamo che cosa voglia intendere. — *Ammiratore.* Non possiamo servirla.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.4, ore 2 pom. 12.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.—. Oggi: alta marea 8.20 ant. e 8.59 pom. - Bassa marea 2.22 ant. e 2.42 pom.

Ogni giorno una. Glucosio, autore drammatico, presenta al capocomico un dramma rusticano.

— Come?!... - grida il capocomico dopo averlo letto. - Questo è un dramma rusticano?

— Ma sì - risponde Glucosio - vi ho messo il granaio, i polli, le pannocchie....

Il capocomico, strappandosi i capelli:

— Ma l'ipoteca!? Disgraziato! L'ipoteca?! Chi ha mai sentito parlare di un podere senza ipoteca?

Teatri e Concerti

„L'ultimo degli Alagona"

commedia in 3 atti di Nino Martoglio
al Verdi

Nino Martoglio, il forte e simpatico poeta dialettale siciliano, che nella sua opera teatrale prima d'ora non era riuscito ad affermarsi completamente, con questo dramma che Ermete Novelli ci fece conoscere iersera, afferma qualità sode d'uomo di teatro. Intendiamoci; non che «L'ultimo degli Alagona» sia quello che si dice una commedia perfettamente organica; ma se la visione d'arte avuta dal Martoglio non mirava a dar prova che l'autore è un «paiseur» di commedie, ma tendeva a presentare al pubblico un ambiente e una figura, e se questa figura e quest'ambiente appariscono irradiati da una vivida luce d'arte, nulla di più si può domandargli, dal momento che tra volontà e risultato non v'è dissonanza. Fatto è che per tre atti Nino Martoglio si fa ascoltare scena per scena, frase per frase, con una aristocratica semplicità di mezzi, senza ricorrere alla «grande» situazione nè alle «grandi» parole. Egli ci trasporta nell'ambiente della sua vecchia Sicilia quale esso era intorno al 1860, e vi pone, facendola campeggiare, la figura del principe don Blasco D'Alagona, tutta cristallizzata, incartapecorita, mummificata nel museo ristretto degli antichi pregiudizi feudalisti. Don Blasco è un burbero, che talvolta diventa anche benefico, ove si lasci guidare dal suo cuore, che non è cattivo, perchè egli è, dopo tutto, un padre amoroso, ma è anche un altero, un aristocratico, e sopratutto è un autocrate monopolizzatore della propria nobiltà; è sordo completamente dinanzi al soffio de' nuovi tempi che intorno al suo capo rotea il sibilo della modernità e della libertà; è cieco completamente perchè non vuol vedere altra luce che non sia quella che gli viene dallo splendore degli avi. «Io non sono nè un liberale, nè un borbonico - esclama Don Blasco fieramente, - sono soltanto un Alagona». E nella ostentazione della stirpe gloriosa, egli trova il massimo dei suoi vanti. E' un reazionario ma non è un cortigiano. Un Alagona, egli pensa, è al disopra della legge e della autorità. La polizia non può incutere spavento nel suo palazzo; e, quando, dopo aver dato ricetto a un imputato di cospirazione, che, approfittando di una somiglianza di nome, si era qualificato alla polizia per suo parente, egli riceve la visita di un commissario di polizia, il vecchio principe fieramente lo mette alla porta. Ma Don Blasco non può, nella cristallizzata, inamovibile fede dei proprî principî feudali, ammettere che suo figlio sposi una giovanetta non nobile, e nella sua crudele ostinazione, perfino nei suoi vindici propositi di castigare il figlio diseredandolo, egli è in perfetta coerenza con sè stesso. E' il dominio assoluto della sua stirpe ch'egli vuol affermare sempre ed ovunque. Che gli importa della vittoria di Milazzo? Egli si rifiuta, indignato, di esporre la bandiera, quando ne giunge la notizia. Nè quando il popolo lo fischia, si turba. Il suo pregiudizio è troppo radicato. Domani avranno bisogno di me - egli pensa - e m'acclameranno. Ma poichè sono vani i suoi sforzi dinanzi alla tenace volontà del figlio - poichè è vana la difesa del vecchio dominio di fronte all'alito dei tempi nuovi che investe il suo ammuffito palazzo, Don Blasco - l'ultimo degli Alagona - sconfortato dinanzi allo sfacelo dei suoi ideali, china il capo, accasciato, come un vecchio tronco che pieghi all'infuriare dell'uragano.

Il dissidio fra il vecchio e il nuovo, fra l'antico pregiudizio e le moderne idee di libertà, certamente è tema tante altre volte comparso sulla scena. Ma, qui, il Martoglio seppe aggiungervi un artistico studio del protagonista e di più una attenta e seria descrizione di ambiente storico-sociale. E nel far ciò l'autore spiegò anche quelle squisite qualità di colorista che di sì vivide luci ornano i suoi sonetti siciliani.

Vigore e forza alla commedia conferirono anche, ieri, la pregevolissima accuratezza e fedeltà dei vestiti e dei particolari scenici, la lodevole omogeneità della recitazione di complesso, e, sopratutto, la magnifica interpretazione di Ermete Novelli, superbamente espressiva ed efficace, studiata con grande penetrazione e resa con potente magistero d'arte. La signora Liberati e il Betrone recitarono anche ieri con sincerità e con calore; e anche le figurine di minore importanza furono impersonate con grazia di recitazione e di truccatura dagli attori Piamonti, Pescatori, Dal Cortivo, Galeotti, Bernini ecc.

Il successo della commedia e degli interpreti fu ottimo. Ad ogni atto gli esecutori furono richiamati più volte al proscenio. Il Novelli fu lungamente acclamato.

★ Questa sera si ritorna al «vaudeville»: «Mia moglie non ha chic», di Valabrègue e Bernard.

Domani, domenica, «Alleluja», di Marco Praga.

Veniamo informati che Novelli probabilmente prolungherà di alcune sere il corso delle sue rappresentazioni, certamente a grande soddisfazione del suo fedele pubblico di ammiratori.

Politeama Rossetti. Questa sera settima rappresentazione dell'opera «Nozze istriane», per serata d'onore del tenore signor Giuseppe Gaudenzi, il quale canterà, con accompagnamento d'orchestra, l'«arioso» dei «Pagliacci».

Domani, domenica, ultime due rappresentazioni della stagione: di giorno, alle 3.30, «Nozze istriane», a prezzi popolari; «Marussa» sarà la signora Ersilde Cervi-Caroli; di sera, «Wally», per serata d'onore del m.o cav. Oscar Anselmi; la parte della protagonista sarà pure sostenuta dalla signora E. Cervi-Caroli.

★ Per martedì prossimo è annunciata la prima rappresentazione della «Favorita», con gli esecutori principali signori Riccardo cav. Stracciari, Mario Massa, Angelo Ricceri, e le signore Nini Frascani e Amelia Glessich. Direttore d'orchestra il cav. Oscar Anselmi. Coloro che hanno prenotato palchi e poltroncine per quella rappresentazione possono ritirarli a tutto lunedì a mezzogiorno.

Teatro Fenice. «I vagabondi», operetta in un prologo e due atti del maestro C. M. Ziehrer. - Fra i moderni operettisti viennesi, il maestro C. M. Ziehrer è il più autenticamente viennese, e quel pubblico accoglie sempre i suoi lavori con entusiasmo. Così è stato pochi giorni fa per la sua nuova operetta «Valzer d'amore» («Liebesvalzer»), come fu dieci anni fa allorchè presentò «I vagabondi» («Die Landstreicher»). Nelle operette di Ziehrer emergono i valzer e le polchette spumeggianti come lo «champagne», giocondi come le leggiadre donnine che trotterellano lungo i sontuosi «boulevards» della grande metropoli. Se manca nello spartito dei «Vagabondi» una speciale impronta caratteristica ed una melodica inspirazione che si imponga, vi è però un'onda continua di musica vivace, leggera, carezzevole; musica che va presto all'orecchio e da questo, pel cuore, alle gambe...

Il libretto è alquanto farraginoso, non però mal fatto; l'ineffabile signor Nigri, il noto traditore delle operette tedesche,

COMUNICATI *)

In relazione al comunicato pubblicato dal signor Luigi Mora, nel numero del 1. novembre a. c. dal locale periodico «Il Piccolo», mi onoro di dichiarare quanto segue:

UN' UNICA PERIZIA GIUDIZIARIA FU ASSUNTA NELLE CAUSE ABBINATE Cg 53/6 e Cg 72/6 pendenti presso il locale I. R. Tribunale Commerciale Marittimo, fra me ed il signor Luigi Mora.

Il relativo parere scritto, dato dai periti contabili signori Adolfo Alberti, proposto da me, e Francesco Milost, proposto dal signor Luigi Mora, hanno dimostrato LA PIENA INFONDATEZZA delle accuse mosse dal signor Mora all'amministrazione della ditta Mora & C. tenuta, nelle gestioni 1903-04 e 1904-05 dal **solo** or defunto socio signor Mario Finzi ed indi da me.

Il signor Luigi Mora ha creduto di poter confutare le constatazioni peritali, presentando ai signori periti una lunga serie di «ricordi»; e ciò stava nel suo diritto. Ma egli ritenne anche opportuno di pubblicare con la stampa questi suoi ricordi e distribuirli a dritta ed a manca. Io fui allora costretto, affine di mettere a posto le cose, di far stampare a mia volta il parere peritale e di pubblicarlo.

Ora di fronte al suddetto comunicato del signor Luigi Mora, che non fa che ripetere e parafrasare il contenuto dei suoi «ricordi ai periti», essendo mio intendimento di mantenere, fino a causa finita, un solo sistema di difesa, cioè quello DI DOCUMENTARE accuse e confutazioni, e, non volendo rifare la causa sulle colonne di giornali, mi limito a far stampare e pubblicare la risposta data dai signori periti ai più volte menzionati «ricordi» del signor Luigi Mora, risposta che li dimostra INTERAMENTE INFONDATI, e portare a pubblica conoscenza, in omaggio alla verità, la seguente dichiarazione (firmata 4 mesi dopo la morte del socio signor Mario Finzi e dopo l'approvazione del bilancio **«31 marzo 1905»:**

«I SOTTOSCRITTI DICHIARANO CHE IL BILANCIO COME COMPILATO DAL CONTABILE SIGNOR GIUSEPPE KAUFER, BILANCIO DELL'ESERCIZIO DELLA DITTA MORA & C. 31 MARZO 1904 AL 31 MARZO 1905, **RISPONDE PERFETTAMENTE AI LIBRI DELLA DITTA.**

Trieste, 16 agosto 1905.

Olimpio Lovrich, dott. Venturini Riccardo p. gli eredi del fu signor Mario Finzi, e LUIGI MORA, tutti m. p.».

Trieste, 6 novembre 1908.

OLIMPIO LOVRICH.

Nel dibattimento tenutosi a mio confronto addì 4 settembre u. s. il direttore del Cantiere di S. Marco ebbe ad affermare che i piani delle torpediniere e dei cacciatorpediniere austriaci, di cui la vertenza, erano stati presi al Cantiere «Danubius» di Fiume poichè di quel Cantiere portavano il timbro. In seguito a tale deposizione io fui condannato a 6 settimane d'arresto e furono respinti i testi da me proposti, due dei quali avevano visto i piani col timbro del Cantiere San Marco. Io mi recai personalmente a Fiume, dal direttore del «Danubius» e gli riferii le parole del direttore del Cantiere San Marco. Il direttore del Danubius protestò altamente, dichiarando che nel luglio 1907 nessun timbro era stato apposto ad originali nel suo Cantiere. Con questa smentita autorevole è dimostrato che alla circostanza affermata dal direttore del Cantiere S. Marco non corrispondono i fatti. **EDOARDO GHIERGO.**

Di fronte all'asserzione che il lavoro da tappezziere per la fornitura dei materassi per il nuovo Frenocomio sia stato affidato ad operai forestieri, ci preme dichiarare che detto lavoro viene eseguito esclusivamente dai sottoscritti:

Rosa Sabino da Trieste
Luigi Zanne „ „
Francesco Lucovich „ „
Luigi Codelle „ „

Arturo Da Re e **Antonio Fighel**, nativi da Gorizia e dimoranti da due anni a Trieste.

In seguito a diffamanti accuse mossemi dal sig. Furlani e riportate dai giornali, ci tengo a far sapere anche a quelle persone che non conoscendomi bene potrebbero prestar fede a tali accuse, che per far risaltare più chiaramente la mia onestà sono stato io stesso ancora la scorsa settimana a fare la domanda al civico Magistrato per ottenere una perizia a mezzo della Camera di commercio.

Solo così si potrà accertarsi di quanto fui scrupolosamente onesto nella fornitura del Frenocomio. Mi riservo di render pubblico il risultato di tale perizia per proceder poi giudizialmente contro gli accusatori.

Per avere un'idea di quanto sieno infondate le voci ch'io ho preso operai forestieri basta parlare con gli operai stessi che continuano il lavoro e che a cominciare dal capo per finire alla cucitrice, sono tutti triestini.

Eugenio Vatta.

Quella persona che incassò Giovedì 5 corr.
Cor. 2000 in più
presso un istituto bancario, favorisca portarle al „Piccolo" verso **200 Corone di mancia.**

Liquore Godina
il più efficace rimedio contro tutte le affezioni d'indole reumatica:
DOLORI DI CAPO
DOLORI DI SCHIENA
NEVRALGIE AI DENTI
SCIATICHE — LOMBAGGINI
DOLORI ARTICOLARI.
Trovasi presso i produttori R. & G. GODINA - TRIESTE Via del Farneto 4 ed in tutte le Farmacie.
Una bottiglia Cor. 1.40; spedizioni rivalsate di almeno 4 bott., franco nolo e imball. Cor. 7.—.

*) **La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.**

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore.
Dott. J. Cermak & G. Juscher
Via della Caserma 13, II p.

CERCASI AGENTE
verso stipendio fisso e provvigione.
Esigesi conoscenza delle lingue tedesca ed italiana. Rivolgersi al **„Fiumei Estilap"** **(Fiume, Palazzo dell'Adria")**

PRIMARIA FABBRICA DI CIOCCOLATA
cerca prontamente
PIAZZISTA
verso stipendio fisso e provvigione. Deve essere conosciutissimo presso tutta la clientela della piazza che si occupa di generi affini. Si riflette su una forza fidata ed attiva, che conosca possibilmente il tedesco. Offerte sub **„Grande guadagno"** „Piccolo"

Créme Sultana
Unica per lo sviluppo duraturo del seno,
trovasi nelle farmacie e nelle seguenti profumerie: **Angeli, Zernitz, Andreuzzi, Brusini, Wohl.** Corone 3.50 il vaso piccolo, Cor. 6 il vaso grande bastevole per la cura.

Chi vuol liberare sè stesso ed i suoi bambini
— dalla —
TOSSE
raucedine, catarro, imbarazzo di umori vischiosi, faringite, tosse convulsiva e canina comperi le
Caramelle Pettorali „KAISER"
con la marca di fabbrica „TRE ABETI"
Esperimentate e racomandate dai medici.
5500 certificati notarilmente vidimati.
Pacchetti da 20 e 40 cent. Una scatola 80 cent.
Trovansi a TRIESTE presso le Farmacie: Zanetti, via Nuova 35, Praxmarer, Piazza Grande 3, Vidali e Vardabasso, Crevato, via Poste 5, Rovis (impr. F. Zanetti e Co.) Piazza Carlo Goldoni, Dott. Ruggero Polacco, Farmacia Suttina, Corso 25, Gius. Godina, F. R. Pozzetto, farmacia Lloyd, farm. Biasoletto, Gius. Dapretto, via Madonnina, Premiata farm. de Leitenburg P. Privileggi, G. Mizzan, Piazza Giuseppina, A. Vilmetti, Piazza della Borsa, drogh. Paolo Lavagna; Vittorio Toso, drogh., Piazza S. Giovanni 6. — PARENZO: Farm. G. A. Vidali, F. E. Castro, Prem. farmacia Candussio. - AIELLO: Prem. farmacia «Alla Salute». — FIUME: Farm. G. Gatti. - ISOLA: Farm. E. Ravasini «Alla Speranza» E. Ravinski. — GRADO: Farm. E. Andlowitz. - DIGNANO: L. Bernardelli. - TRAU': Norbert Cindro. - ABBAZIA: I. R. farm. Kromirski «Engel Droguerie». - CORTINA: farm. V. Cambruzzi, e Gius. Pavan.

GUARIGIONE garantita ed in breve *(dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico)* dell'**anemia, pallidezza** del volto si ottiene col **FERRO PACELLI.** Si può prendere in ogni stagione e senza far moto. Flac. (dura 2 mesi e più) **L. 2.50,** per posta si spedisce dovunque per **L. 2.85.** Vendesi dalla Farmacia Pacelli Livorno, ed in tutte le Farmacie di Trieste.

Vestiti e Paletots
da uomo e da ragazzi
„Al Popolo"
VIA S. SEBASTIANO 7.
Grandiosa scelta. Prezzi mitissimi.

Burro da tè
primissima qualità
Arrivi giornalieri
PASTICCERIA
Francesca Vodusek
Via S. Spiridione 6
Telefono 1795.

Stabilimento Grafico Triestino
Piazza della Borsa 13 - Telefono 742

S. M. il Re d'Italia
S. M. la Regina Madre
volendo dare alla nostra casa di Milano
THE GRAMOPHONE COMPANY ITALY LTD.
uno speciale e pubblico contrassegno della Loro benevolenza, le hanno concesso di fregiarsi dello **Stemma delle Loro Auguste Case**

Deposito inesauribile di GRAMMOFONI e DISCHI
Marca Angelo
Musica! Canto! Recitazione! Ballo!
I più eminenti e gloriosi artisti del teatro lirico italiano hanno cantato esclusivamente per noi: **Tamagno, Caruso, Titta Ruffo, De Lucia, Battistini, Patti, Melba, Galvany, Cucini** ecc. ecc.
Repertorio il più enorme esistente a Trieste
di dischi d'**opera** con accompagnamento a grande orchestra, **operette, ballabili, marcie, assoli** di qualsiasi istrumento, **scene comiche, cori popolari, canti liturgici** ecc.
IL TEATRO IN CASA
nella sua perfezione più assoluta! Fotografia fedele, degna di ammirazione, della voce umana, dei suoni, della parola.
Il più geniale regalo!!
per adulti e piccini, e nello stesso tempo
LA PIU' PRATICA EDUCAZIONE MUSICALE
palpitante di vita, di illusione perfetta!!
Grammofoni
dal più modesto al più lussuoso, meraviglia della meccanica moderna!

da Cor. 100, 137, 180 240, 275, 350, 410, 470, 800; 950, 2500.
DISCHI
emozionanti per la loro finezza
da Cor. 1 a Cor. 37.
Fateci una visita!
Stabilimento Grafico Triestino
Piazza della Borsa 13 - Telefono 742

si è preso la cura di rovinarlo con dei versi orribili e renderlo oscuro per quanto gli è stato possibile. Eccone l'argomento: «Fliederbusch» e sua moglie «Berta», non riuscendo a far fortuna in alcun modo, si danno al vagabondaggio. In una delle loro peregrinazioni lungo le strade maestre, trovano una collana di perle assieme ad una banconota da mille marchi. Col ricco bottino entrano nella più vicina osteria, e dopo essersi rifocillati sontuosamente, vogliono pagare con la banconota ritrovata. L'oste «Gravol», insospettito, aizza il popolino contro di loro, e li fa condurre al commissariato. Ivi, dopo esser stati chiusi nella sala d'arresto, trovano modo di svignarsela, lui rubando la giacca del giudice, e lei il mantello di una ballerina amante di un principe venuto nel frattempo a denunziare la perdita della collana.

Questo il prologo. Susseguentemente troviamo «Fliederbusch» in un luogo di villeggiatura che si spaccia pel «Principe Adolar», e fa persino arrestare il principe autentico quale ladro della collana. Quando però «Fliederbusch» restituisce la collana, allettato dal premio di 5000 marchi promesso al trovatore, il «Principe Adolar» riceve un dispaccio dal suo sire, il quale lo avverte di non affannarsi nella ricerca della collana, perchè questa era di perle false. Questo per sommi capi l'argomento; il quale è però infiorato da una sequela di episodi di fianco, molto esilaranti.

La compagnia Magnani non ha certo lesinato nel porre in scena «I vagabondi». Bellissime le scene; i costumi, poi, una magnificenza, eseguiti su elegantissimi figurini dell'inesauribile «Caramba». Però l'interpretazione data ieri all'allegra operetta fu scolorita e stentata; le pagine principali dello spartito passarono quasi inosservate per i tempi presi a volte troppo stretti a volte stiracchiati soverchiamente. Anche le parti non sono tutte bene distribuite; trovammo a posto Berardi, la Gais e Franzini; la Criscuolo viene sacrificata in una parte non per lei adatta. Le parti dei tenentini «Muki» e «Rudi», che devono venir eseguite da due donne, fatte, invece, da due uomini, perdono tutto l'effetto. Deficiente il coro; buona però la movimentazione scenica. Molto gustato è stato il Berandi («Fliderbusch»), che aveva una serata felicissima, applaudito e richiamato assieme agli altri esecutori dopo ogni atto.

In complesso il pubblico fece buon viso all'operetta «I vagabondi», che questa sera viene replicata.

Il secondo concerto del Quartetto Triestino. Ricordiamo che stasera alle 8.15, nella sala della Filarmonico-Drammatica, si darà il secondo concerto beethoveniano del Quartetto Triestino.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica di Ermete Novelli. Ore 8.15. *Mia moglie non ha chic*, in 3 atti di Bernard e Valabrègue.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. - Ore 8. - *Nozze istriane*, in 3 atti di Antonio Smareglia.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. - *I vagabondi*, in 3 atti del m.o Ziehrer.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Un incontro con gli agenti di p. s. nelle ore piccine

Giuseppe Nabergoi, di 37 anni, da Cominiano, vetturale, e Mario Scarabat, di 25 anni, da Trieste, carpentiere, si incontrarono la notte del 29 ottobre scorso e, di osteria in osteria, di caffè in caffè, fecero le ore piccine. I locali si chiusero alle 2 e deliberarono di terminar la notte in una casa di via del Solitario. Vi si recarono; ma doveva accader loro disgrazia. Nel portone della casa si trovavano alcuni agenti di p. s., che, per ragioni di ufficio, impedirono loro di entrare. I due amici vollero entrare per forza, e fu così che il Nabergoi colpì con un pugno alla faccia l'agente Marovello, e lo Scarabat diede due pugni all'agente Sorabitto, colpendolo alla spalla destra ed alla fronte. Al rumore accorse l'agente Giovanni Zorzon, il quale prestò aiuto ai compagni: ed il Nabergoi e lo Scarabat furono arrestati.

Comparvero ieri dinanzi ai giudici, per rispondere: il Nabergoi del crimine di grave lesione corporale e pubblica violenza, lo Scarabat del crimine di grave lesione corporale.

Il Nabergoi racconta:

— Co' semo rivai davanti el porton, gavemo visto tre de lori entrar, e serarlo. Un momento - gavemo dito - dovemo entrar anche noi. Una vose allora ne rispondi: «No se pol». - «Cossa no se pol» - fa el Scarabat, metendo un pie fra el porton. - «No se pol; xe pulizia».

Pres.: Ha inteso lei dire: «Xe polizia»?

— Sicuro che go inteso. Iero drio del Scarabat...

— E lei, invece di allontanarsi, diede un pugno all'agente, dicendogli: «Ciapa, polizia»; è vero?

— Sì, go dito: «Ciapa, polizia», ma mi intendevo altro: «pulizia», vol dir anche... far la pulizia de le scale...

Il presidente ammonisce l'accusato a non fare lo spiritoso.

— Mi no credevo che fussi i agenti; se savevo, scampavo più che in furia.

— Lei confessa, dunque, di aver dato il pugno sulla faccia all'agente Marovello, e si scusa dicendo di non aver saputo che era un pubblico funzionario. Cosa ha da dire ora, sulla pubblica violenza commessa quando fu dichiarato in arresto?

— El pugno no so de averghelo ciapà; lui el iera dentro del porton, e 'l porton iera in sfesa; e publiche violenze mi no go fato. Co' go savudo che iera agenti de polizia, son andà subito con lori.

Mario Scarabat, l'altro accusato, racconta il fatto come il suo compagno:

— No savevimo che fussi agenti de polizia. Volevimo entrar in porton, e uno ne lo ga serado sul muso. «No se pol», el fa; ma mi no go inteso dir: «xe polizia». Gavevo el pie ciapà dentro e go sburtado el porton. In quel xe saltado fora un e 'l ga fato ato de darme con un stil. Mi alora son scampado, e lui drio de mi. Più in zo, iera una guardia, e mi ghe go dito de arestar quel che me coreva drio, perchè el gaveva el cortel. La guardia, anzi, lo ga ciapado pel brazo; lui, alora el ga dito che 'l iera agente de polizia. La guardia alora me ga arestado a mi.

Lo Scarabat dice, poi, che il Nabergoi, quando fu arrestato, non commise violenze.

— L'andava avanti pulito, ma co' la fiaca. I agenti, inveze, i lo tigniva un per el colo e un per el brazo, e i lo sburtava come el manzo co 'l va al mazzelo.

Giuseppe Marovello, agente di p. s.: egli e gli altri due agenti si erano recati in quella casa perchè ad un individuo era stata rubata la catena dell'orologio. Nabergoi e Scarabat volevano entrarvi per forza. Fece per chiudere il portone, ma lo Scarabat glie lo impedì. Disse allora: «Xe la polizia». In quella il Nabergoi gli diede un pugno sulla faccia, dicendo: «Ciapa, pulizia». Lo afferrò allora per il petto. «Lo gavemo frontado contro el muro - dice - e no 'l ga podesto colpir più».

Pres.: E come avvenne la pubblica violenza? Il Nabergoi continuò anche dopo a colpire lei e i suoi colleghi?

— No, no 'l podeva colpir perchè lo tignivimo. Solo no 'l voleva andar avanti.

Il presidente insiste perchè il teste spieghi meglio il contegno dell'accusato, e il Marovello, come seccato, si scalda tanto da buscarsi una severa ramanzina dal presidente:

— Le ordino di rispondere, e non si scaldi tanto, sa! Se insisto nelle domande, è per mettere in chiaro la situazione, che lei non espone chiaramente. Le ho domandato se l'accusato fece resistenza anche dopo essere stato arrestato. A questo deve rispondere.

— Resistenza!? Xe natural; quando un vien ciapado el tenta de tirarse indrio.

— Come intimò lei l'arresto all'accusato? Quali frasi usò?

— Adesso la vegni con noi all'ispetorato.

— Perchè non disse: «Siamo agenti di polizia»?

— Perchè xe in uso cussì, de dir: «xe polizia».

Il presidente scuote la testa.

Giovanni Zorzon, altro agente di p. s., dice che era nel portone, quando il Nabergoi, che voleva entrare per forza, colpì con un pugno alla faccia il Marovello, dicendogli: «Ciapa, polizia». Conferma che fu detto: «Xe polizia». Uscì subito ad aiutare il Marovello a tener fermo il Nabergoi.

Pres.: Come intimò il Marovello l'arresto al Nabergoi?

— El ga dito: «In nome de la lege, la xe arestado».

— Proprio così ha detto? Ne è ben certo? Ci pensi prima...

Il teste esita alquanto, poi risponde:

— No me ricordo ben. So che xe stado dito cussì, ma no so se go dito mi o 'l Marovello.

La risposta del teste fa meravigliare l'intera Corte.

Dif. degli accusati dott. Robba: Prego che queste dichiarazioni tanto contradditorie siano messe a protocollo.

Anche questo teste, alla domanda se il Nabergoi avesse usato violenza per sottrarsi all'arresto, dice che ciò gli sarebbe stato impossibile, perchè era tenuto «bene».

Giovanni Sorabitto, il terzo agente, racconta che, uscito dal portone per aiutare i compagni, si trovò di fronte allo Scarabat, il quale lo colpì con un pugno alla spalla e poi con un altro pugno alla fronte. Fu costretto allora, per difendersi, a tirar fuori la daga.

Pres.: La daga?

Teste: Sì, la dagheta.

Ed il teste mostra un lungo stile, dall'impugnatura d'osso.

— Noi ghe disemo la daga - spiega.

Il Sorabitto conferma che il Nabergoi, vista l'arma, fuggì e fu arrestato dalla guardia, alla quale s'era rivolto chiedendo che venisse arrestato lui, che l'inseguiva.

Il dif. dott. Robba vorrebbe avanzare proposta di citazione di due testimoni presenti al fatto, ma il P. M. dott. Tomicich gli fa comprendere che, allo stato delle cose, la proposta è superflua. Ed il dott. Robba rinunzia.

Il P. M., quindi, nella sua requisitoria, dice che se, in base alle risultanze del dibattimento, non si può sostenere l'accusa, gli accusati devono almeno essere dichiarati colpevoli della contravvenzione di leggere lesioni per i pugni dati.

Il dott. Robba deplora che gli agenti non si siano fatti conoscere per tali dagli accusati, mostrando loro il distintivo di cui sono muniti. Se gli accusati non ubbidirono, lo si deve appunto a tale fatto: e ciò esclude nella loro azione quella gravità d'intenzione che la legge richiede per la punibilità. Domanda quindi che la Corte pronunci sentenza d'assoluzione dal crimine di accusa.

La Corte, non ritenendo che nelle azioni dei due accusati susistesse il dolo voluto dalla legge, assolse i due accusati dal crimine, condannandogli, invece, per semplice contravvenzione di leggero ferimento. Il Nabergoi, già punito per tale titolo, s'ebbe 48 ore di arresto, e lo Scarabat 24 ore della stessa pena.

Il sego del varo

Enrico Schrott, di 20 anni, bracciante, da Trieste, il 30 settembre u. s. riuscì, come parecchi altri, a penetrare, senz'alcun biglietto, nel recinto del Cantiere S. Marco, dove veniva varata la corazzata «Arc. Francesco Ferdinando». Intenzione dello Schrott era di raccogliere i rimasugli del sego adoperato per facilitare lo slittamento della nave sullo scalo. Lo Schrott, però, trovatosi presso una botte piena di sego, pensò di risparmiare fatica e, affondatovi dentro un badile, aiutato da altri due, ne riempì due sacchi.

L'ispettore delle guardie di p. s. Prodan lo sorprese in flagrante e lo arrestò. Gli altri due fuggirono, portandosi via i due sacchi, che contenevano settanta chilogrammi di sego.

Lo Schrott comparve ieri dinanzi al Tribunale accusato del crimine di furto commesso in compagnia e per un valore superiore alle 10 corone, e si protestò innocente, dicendo di aver raccolto solo il sego che era presso la botte e di non aver avuto alcuna intesa con gli altri due.

L'accusato fa l'impressione di essere di intelligenza alquanto limitata. Il dif. dott. Laneve lo rileva, e chiede l'assoluzione.

La Corte, nel dubbio che lo Schrott sia stato in buona fede, e non avendo sufficenti motivi per ritenere che sia stato d'accordo con gli altri due, lo manda assolto.

Una cantata, un pugno ed uno sbocco di sangue

La notte dal 29 al 30 settembre u. s. le guardie di p. s. Zornada ed Ivancich, di ronda nei pressi dell'Arsenale del Lloyd, si imbattettero in una comitiva di giovanotti, i quali schiamazzavano e cantavano. Ammoniti a desistere, i giovani continuarono; perciò le guardie, che già si erano allontanate di qualche passo, si avvicinarono di nuovo agli schiamazzatori, e ad uno di essi - tale Arturo Fragiacomo, di 26 anni, carpentiere, da Pirano - che aveva riso loro in faccia, intimarono l'arresto. L'arrestato non oppose resistenza e seguì per un tratto le guardie; ma ad un tratto, còlto il destro, se la diede a gambe. Inseguito dalla guardia Ivancich, cadde, e fu così raggiunto. Ma questa volta oppose resistenza e le menò un pugno al petto. Sopraggiunse però l'altra guardia, e fu condotto agli arresti.

E ieri comparve dinanzi al Tribunale accusato non solo di pubblica violenza, per l'opposizione fatta, ma anche del crimine di grave lesione corporale, perchè la guardia Ivancich fu, in seguito al pugno ricevuto, còlta da sbocchi di sangue, e dovette astenersi dal servizio per oltre un mese.

L'accusato, che era a piede libero, disse che quella sera era ubriaco. Negò di aver ripreso a cantare dopo che le guardie gli intimarono il silenzio, e negò di aver dato il pugno all'Ivancich.

Entrambe le guardie confermarono, però, l'accusa e dissero che egli non era all'apparenza neppur brillo e correva bene.

Riccardo Cian, Virgilio Stebal e l'oste Michele Ostrusca, nella cui osteria, in via del Lloyd, «Andemo de Micel», la comitiva fu a bere - dichiararono concordi che l'accusato non era in istato normale; il Cian disse, anzi, che l'accusato era ubriaco.

Il dif. dott. Robba chiede alla guardia Ivancich se prima del fatto andasse soggetta a disturbi fisici.

La guardia risponde che soffriva da lungo tempo di affanno e debolezza.

In base a tale dichiarazione, il dott. Robba propone che la guardia - essendo risultato nuova al dibattimento la dichiarazione - venga sottoposta ad una perizia medica, per constatare se lo sbocco di sangue poteva avere altra determinante che non il pugno vibratole dall'accusato.

Il P. M. si associa alla proposta, ed il dibattimento fu prorogato.

*

Presiedeva il cons. Andrich; giudici: i cons. Minio, Lion e segr. dott. Segnian. P. M. il sost. proc. di Stato dott. Tomicich.

Odio di razza

Giuseppe Samec di Giuseppe ed Anna Eller, di 26 anni, da Servola, è un mangia-italiani sfegatato. Il 3 del corrente mese, alle 6 e un quarto di sera, a Servola, se la prese col macellaio Mario Mosetich, dinanzi alla macelleria del quale si fermò a gridare ogni sorta di insolenze contro gli italiani: «Porchi de taliani - gridava. - Qua xe tera 'sciava e andarè fora de qua». E rivolto al Mosetich, che non gli dava retta, aggiunse in ultimo: «Ogi te ieri a incassar, ma doman no più».

Stancatosi alla fine, il Mosetich si recò in cerca di una guardia di p. s., alla quale narrò l'accaduto.

Quando, però, la guardia capitò sul luogo, il Samec se ne era già andato. Saputo, però, dove abitava, il funzionario si recò la mattina seguente a prenderlo per condurlo all'ispettorato. Ma dovette faticare un bel po' prima di condurvelo: il Samec si gettò a terra gridando: «Magari sangue, ma no vegno». Nondimeno la guardia riuscì a condurlo seco all'ispettorato.

Ieri il Samec comparve nel consesso del giudice segr. dott. Segnian, accusato della contravvenzione di disobbedienza alle guardie e minacce pericolose.

Negò; ma i testi - la guardia Antonio Blasizza e il macellaio Mosetich - confermarono la denuncia. Perciò fu condannato a tre settimane di arresto.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un varo a Lussinpiccolo

Ieri l'altro, dal cantiere navale dell'ing. Marco U. Martinolich, di Lussinpiccolo, è stato felicemente varato il piroscafo «Quarnero», colà costruito per conto della Società A. C. di Ponte. Il nuovo piroscafo misura 40 metri di lunghezza per 6 di larghezza e 3.5 di puntale. A poppa è situato il riparto per la prima classe, con salone, saletta per le signore sole e «fumoir», tutto rivestito in mogano e acero americano, con toilette, cessi a sciacquamento ecc. Sotto il castello a prua, al riparo delle intemperie, è riservato lo spazio per i passeggeri di terza classe. Tutti i locali, tanto per i passeggeri quanto per l'equipaggio, sono illuminati a luce elettrica e riscaldati a vapore. Due stive hanno la capacità per 180 tonnellate di merci. Una macchina a triplice espansione della forza di 500 cavalli imprimerà al piroscafo la velocità oraria di 13 miglia. Il «Quarnero» sarà consegnato alla navigazione verso la fine del corrente mese.

* Nello stesso cantiere M. U. Martinolich sono in corso di avanzata costruzione i piroscafi «Liburnia» e «Narenta», per conto della Società «Dalmatia», di Trieste.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Helios» da Fiume, «Galizia» da Costantinopoli e Brindisi con 4 pass.; il pir. germ. «Babylon» da Amburgo, scali e Bougie; i pir. a.-u. «Vis» da Curzola e scali con 26 pass., «Cherka» da Zara, «Budapest» da Fiume con 6 pass., «Orien» da Siviglia, «Sipan» da Cattaro, «Fausto Cosulich» da Venezia, «Gilda» da Fiume, «Scodra» da Obotti, «Seraievo» da Metcovich; «Isea» da Spalato e scali; il veliero ellen. «Tris Jerarche» da Santorino.

Partirono: il pir. del Lloyd «Istria» per Santos; il pir. ottom. «Adour» per Candia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arimatea» partì il 5 da Brake per Newcastle; «Benaco» e «Lederer Sandor» arrivarono il 5 a Napoli; «Deak» il 3 a Swansea; «Szchenyi» il 3 a Bordeaux;

Odol

Il migliore per i denti

Trattoria „AL VETTURINO“

Via Giosuè Carducci 24

Il sottoscritto proprietario avvisa la propria spett. clientela ed il P. T. Pubblico che principiando da oggi, per uso famiglia, venderà gli eccellenti vini dell'Istria e del Friuli, a centesimi 64 il litro.

Devotissimo

DOMENICO TAMBURIN.

Oratori, cantanti, artisti teatrali e fumatori usano il

„MENTHOGOM“

(PASTIGLIE DI GOMMA AL MENTOLO)

che scioglie il catarro, ed è di ottima efficacia per schiarire la voce. Vendesi nelle farmacie. Prezzo di una scatola Cor. 1.20. Deposito e spedizione: Erzherzog Karl-Apotheke Vienna II/8, Erzherzog Karlplatz 14

DEPOSITO FORAGGI

Importazione diretta

Trieste - Via Chiozza 3

Vende al dettaglio dal 7 al 14 corr.

Fieno gar. asciutto, sanissimo in balle a Cor. 8.60

Paglia asciutta, sanissima, „ „ „ 6.30

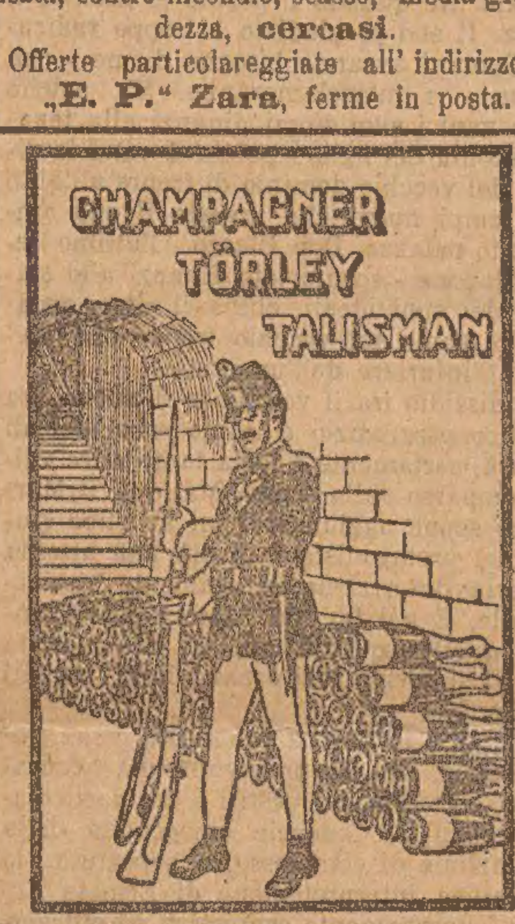
per 100 Chilog.

Assume forniture di qualsiasi quantità a tutto 30 Aprile 1909, a prezzi ridottissimi da convenirsi.

Cassaforte

usata, contro incendio, scasso, media grandezza, **cercasi**.

Offerte particolareggiate all'indirizzo: „**E. P.**“ **Zara**, ferme in posta.



VINO DA PASTO

di primissima qualità

prodotto delle tenute del Conte Dr. Venier di Cittanova, in bottiglie oppure in fusti, in qualunque quantitativo, al prezzo di **centesimi 64 il litro**, offre, franco a domicilio, verso pagamento alla consegna,

ANGELO NICHETTO

proprietario della Trattoria «Nichetto» in Rozzol e della Macelleria in Piazza Goldoni 6. Tel. 963.

La Trattoria in Rozzol tiene a disposizione di Società e Clubs, per balli e trattenimenti sociali (a prezzi da convenirsi) una elegante e vasta **Sala da ballo e giuoco di birilli.**

ASSOLUTA CONCORRENZA

Nella MACELLERIA

— di —

EMILIO CARNIEL

Via Fontana N. 22

SMERCIASI

Vitello di Tolmino e del Carso

a soldi **68, 72, 80.**

POULARD STIRIANO

A PREZZI DA CONVENIRSI.

PROVARE PER ACCERTARSI

Le persone che conoscono le

PILLOLE

DEL DOTTORE

DEHAUT

DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50

BACULA

Soffitti e pareti incombustibili e non soggetti a screpolature.

ÖSTERREICHISCHE BACULA-WERKE

JUDENBURG - STEIERMARK

CINEOGRAFO AMERICANO

PIAZZA DELLA BORSA 15

Da Sabato 7 a Martedì 10 Novembre INCANTEVOLE PROGRAMMA

Parte I. **STUDIO DELLE ONDE** Magnifica proiezione dal vero. **GRANDE SUCCESSO**

Parte II. **IL CONTE DI MONTECRISTO.** Grandioso lavoro cinematografico tratto dal romanzo omonimo dell'immortale Dumas. **NOVITÀ SENSAZIONALE.**

Parte III. **LADRO SUO MALGRADO.** Il colmo dell'ilarità.

SALONE EDISON Angolo Via Giosuè Carducci Via Caserma (Palazzo Vianello)

Rappresentazioni continue del Cinematografo „IDEAL“

Programma festivo (da Sabato 7 a Martedì 10 Novembre)

1. GRANDI ESERCITAZIONI DI CAVALLERIA DELLA SCUOLA DI PINEROLO 1908. **Novità**

2. **LE BATTAGLIE DELL'ANIMA**

Nuovissimo dramma emozionante e sensazionale - Splendidi effetti di luce. - **Grande Successo**

3. **Pace in famiglia.** Tutto da ridere.

FABBRICA SPECCHI *Attilio Pizzorno*

Trieste

Via G. Parini N.° 9

TELEFONO N.° 687

Specchi Semplici e Molati, Forniture lastre per Carrozze, Riparazioni Specchi Vecchi

DEPOSITO LASTRE E CRISTALLI

Banca Commerciale Triestina

La Banca Commerciale Triestina emette

Libretti di versamento a risparmio

al tasso del

4%

corrispondendo del **proprio** e direttamente la relativa **imposta rendita.**

Versamenti e prelevazioni, **queste ultime sino a Cor. 5000, senza preavviso,** possono effettuarsi nei giorni lavorativi dalle ore 9 ant. alle 12 mer.

„ „ 2 pom. „ 5 pom.

N.° 4711. La migliore EAU DE COLOGNE

Ferd. Mülhens Glockengasse N.° 4711 Köln

I RICERCATISSIMI

Biscottini

DELLA PREMIATA

London Bisquit Factory A. GATTI

per Tè, Dessert, ecc. ecc., data la loro indiscutibile superiorità, vengono raccomandati da autorità mediche per bambini e convalescenti.

LA DITTA NON SEGUE LA CONCORRENZA A DETRIMENTO DELLE QUALITÀ.

Amare la musica e non poterla godere

ecco la sorte di molti, che abitano lontano dal centro musicale e che non sanno suonare. Col

PIANO-PHONOLA-SOLODANT

con le note di musica originali di celebrità artistiche

viene offerto un istrumento, che si può suonare tanto a mano, quant'anche per mezzo del «Phonola» rinchiuso nel piano stesso. Con la combinazione del «Solodant» che serve a far risaltare la melodia, senz'altra cooperazione, ed alle note di musica originali degli artisti, si ottiene una musica veramente artistica. Tutti i migliori artisti che conoscono il «Phonola» lo dichiarano il più perfetto di quanto esiste in questo campo. Il PIANO-«PHONOLA» ha l'aspetto normale di un piano. Funzionamento idealmente semplice.

Opuscoli illustrati e riproduzione di pezzi di prova, a richiesta.

LUDWIG HUPFELD A.-G., VIENNA

VI., Mariahilferstrasse 5-7

Rappresentanza generale dei piani Grotrian-Steinweg. Ricco deposito dei più perfezionati piani, pianini ed armoniums in tutti i prezzi, in vendita e noleggio.

Rappresentanza per Trieste: L. Magrini & Figlio, via S. Giovanni 14

Nel salone d'informazioni del «Piccolo» Telefono gratuito a disposizione del pubblico.

«Arad» il 4 a Palermo; «Szell Kalman» partì il 4 da Cardiff per Messina.

Lloydiani. «Trieste» diretto a Calcutta proseguì il 5 da Karachi per Colombo; «China» arrivò il 4 a Kobe; «Praga» partì il 5 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

La campagna elettorale istriana

I risultati definitivi dei Comuni foresi

Nei risultati pubblicati ieri, delle singole sezioni del primo collegio (italiano) dei Comuni foresi, mancava notizia della sezione di Valle. Un dispaccio pervenutoci per inesplicabile disguido appena ieri, ci annunzia che a Valle votarono 66 elettori, dei quali uno con scheda nulla e 65 compatti per i tre candidati del partito liberale-nazionale.

Laonde nell'intero collegio si sono avuti 1404 votanti. I candidati riusciti eletti hanno riportato: Andrea Davanzo voti 1310, march. Benedetto Polesini voti 1319 e Francesco Salata voti 1318.

Nei collegi rurali slavi, che dànno il massimo contingente dei seggi slavi alla Dieta, riuscirono eletti nel collegio II il prof. Matteo Mandic e il maestro Giuseppe Valentic, nel III collegio il prof. Matteo Mandic e il dott. Giorgio Cervar, nel IV collegio il dott. Domenico Trinajstic e il maestro Agostino Raicic, nel V collegio il maestro ambulante d'agricoltura Giovanni Sancin e il parroco don Simon Cervar, nel sesto distretto l'avv. Giovanni Zuccon e il parroco don Luca Kirac, nel settimo distretto il parroco don Antonio Andrijcic e il sig. Simon Quirino Cosulich.

Nel sesto distretto la candidatura dell'avv. Zuccon fu combattuta da un gruppo di elettori abbastanza numeroso sul nome del noto Lacko Kriz, che però rimase in minoranza.

Dopo la vittoria a Verteneglio

Verteneglio 5. Le nostre previsioni sull'esito elettorale d'oggi non andarono deluse. Sebbene fosse giornata di lavoro e i nostri agricoltori occupatissimi, pure con mirabile slancio ben l'85 per cento degli elettori accorsero a portare il loro voto compatti per i candidati liberali. Ma sette figuri, sette di numero, di quelli che nella V curia avevano votato per la lista clericale, vollero anche una volta fare nota tutta la loro bile contro il paese, e, per far dispetto, non hanno avuto vergogna di dare il loro voto a tre nomi croati! A chi ancora oggi è duce degli avversari nostri, e non possiamo, né vogliamo credere sceso tanto in basso, additiamo questi tradimenti.

Questa sera la banda fece il giro della borgata, e la folla fra gli evviva e le grida di gioia, per la vittoria, non risparmiò urla di sdegno e di disprezzo all'indirizzo dei traditori.

Il plauso agli elettori di Rovigno

Il Comitato elettorale cittadino di Rovigno ha diretto agli elettori il seguente manifesto:

«Domenica 25 ottobre voi avete in parte cancellato la triste pagina segnata nella storia nostra dalle fosche giornate del maggio 1907. Avete confermato che Rovigno non è retrograda, nè oscurantista e che nella popolazione nostra non fan difetto le virtù civili. Avete fatto opera degna del vostro passato e dei padri vostri, o cittadini elettori. Noi vi ringraziamo e ci rallegriamo con voi. Ci rallegriamo, perchè il vostro comportamento patriottico costituisce una lieta promessa di un lieto avvenire. Voi avete dimostrato di anelare alla pace, la sola che può assicurare il progresso, che alla città nostra diletta si affaccia con così confortante sorriso. Avete dimostrato di essere stanchi della discordia che divide i fratelli fatti per amarsi e paralizza le loro energie e le distrugge.

«Avete dimostrato che il tradizionale buon senso rovignese, pur dopo momentanei intorpidimenti, sa riprendere il sopravvento e trionfare. Avete dimostrato di saper distinguere tra le promesse mirabolanti che non possono esser mantenute e che offendono quelli ai quali vengono fatte, e la serietà dei propositi di chi si limita a dirvi: dalla vita pubblica non si può attendere miracoli; lavoriamo uniti e potremo cavarne il maggior vantaggio possibile. Avete dimostrato di saper distinguere tra la politica disinteressata e quella fatta per soddisfare soltanto a piccole ambizioni, a piccine invidiuzze e a meschine vendette; tra la religione vera, che non è da nessuno di noi minacciata, e la bandiera agitata da sacerdoti poco degni per coprire la loro attività di contrabbando.

«Avete dimostrato di sapere e volere tutelare i vostri interessi intelligentemente. Avete dimostrato di sapere amare la nostra patria, avete dimostrato di essere degni figli di Rovigno. Onore a voi, o cittadini elettori! Domenica 25 ottobre la provincia intera, che trepidava nell'ansia dell'attesa, salutò la notizia del vostro nobile contegno con un respiro di sollievo e vi applaudì con calore e con entusiasmo. Vi sia caro l'applauso dei fratelli carissimi i cui interessi sono legati ai vostri tanto strettamente.

«Cittadini elettori! Possa il 25 ottobre segnare l'inizio di una lunga èra di pace che ci veda tutti uniti combattere le sante battaglie della civiltà e del progresso economico. Noi allora staremo meglio e Rovigno nostra dilettissima progredirà magnificamente. Abbiatevi di nuovo, o cittadini elettori, i nostri rallegramenti e i nostri ringraziamenti per la dimostrazione di civile generosità data il 25 ottobre».

La lotta per il collegio urbano di Dignano

Dignano 5. Il Comitato nazionale lavora alacremente per assicurare per il giorno 16 corr. la elezione del dott. Giovanni Cleva, candidato del partito nel collegio delle città di Dignano, Pisino e Pinguente. I clericali hanno esposto un proclama, scritto a mano, nel quale raccomandano la candidatura di don Giovanni Verla, cooperatore a Valle! Alcuni capi del partito clericale vanno propalando la voce che si asterranno dalla lotta il giorno 16 corr.; notizia, che ha tutto l'aspetto di una solita manovra elettorale intesa ad infiacchire il lavoro dei nostri. Il che certo non riuscirà.

Il gerente comunale ha nominato a far parte della Commissione elettorale i signori Livio Benardelli, quale suo sostituto; Domenico Delcaro, perito; ed Antonio Dessanti. Il partito liberale-nazionale ha pubblicato il seguente proclama:

«Concittadini elettori! In grazia del nuovo regolamento elettorale provinciale, la nostra città avrà finalmente diritto di mandare alla Dieta provinciale un proprio deputato eletto dalle città di Pisino, Pinguente e Dignano. Su proposta del sottoscritto e coll'adesione fraterna e spontanea di Pisino e Pinguente, la Giunta esecutiva del Comitato nazionale provinciale ha proclamato a candidato il signor **dott. Giovanni Cleva.** Il candidato propostovi s'impone da sè senza che sia d'uopo di farvene le lodi. Nato nel nostro distretto, egli è nostro onore, nostro benamato concittadino. Prima medico valente e pietoso della nostra città sua patria d'elezione, poi per oltre un ventennio deputato ed assessore provinciale autorevolissimo, ora capo di un'importante azienda industriale utilissima a Dignano, egli è profondo conoscitore della città, del collegio e della provincia intera, ed è certo che noi in ispecie, cui fa d'uopo di grandi aiuti per portare a compimento le molte ed utili opere che s'impongono per una pronta definizione, avremo in Lui il più valido sostenitore dei nostri diritti, il più degno rappresentante della nostra nazionalità.

«Elettori! Sicuri della bontà e della riuscita della nostra causa, vi invitiamo a dar tutti, unanimi, compatti e alteri i vostri suffragi al propostovi candidato, affinchè una splendida votazione Gli sia di meritato guiderdone delle sue benemerenze e Gli dica la stima e l'amore che la città Gli professa. Addì 16 novembre 1908 accorrete all'urna col nome del dott. Giovanni Cleva».

Le condizioni degli impiegati comunali di Rovigno

Rovigno, 6. Nell'ultima seduta la Giunta comunale amministrativa ha preso un provvedimento interinale allo scopo di migliorare di alquanto le condizioni degli impiegati e degli inservienti comunali.

* Il signor Vittorio Candussi-Giardo largì cor. 50 a favore della fanfara del Circolo popolare.

Il dramma di Dignano

Lo stato dei feriti - Cose scolastiche

Dignano, 6. La città è ancora sotto l'impressione del dramma dell'altra sera. Lo stato della Trevisan rimane invariato. Interrogata, disse di perdonare al fidanzato. Il Sorgarello si dimostrò oggi molto agitato. Nella prima deposizione il Sorgarello disse che, avvisato dalla fidanzata che il fratello di lei era intenzionato di bastonarlo, le rispose ch'era armato di rivoltella e che non aveva paura. La Trevisan invece depose che egli la minacciò e le disse che una palla era per lei e una per lui. A questa minaccia lei avrebbe risposto rimproverandolo di tormentarla, aggiungendo che avrebbe avvisato le guardie che egli portava l'arma. L'arrestato dice che all'udire queste parole gli si offuscò la vista e che tirò prima un colpo che ferì la ragazza alla schiena, poi un secondo colpo a tergo di lei, che fuggiva, e il terzo contro di sè, puntando la canna alla gola. Il Sorgarello aveva comperato la rivoltella domenica, da certo Girolamo Depauli. Domenica il feritore, in compagnia di altri, aveva frequentato parecchie osterie, cosicchè pare fosse anche eccitato dal vino; aveva cenato, prima del momento tragico, tranquillamente, come il solito. Il giudice istruttore sequestrò oggi la corrispondenza amorosa e i vestiti della fidanzata.

* Il Consiglio scolastico provinciale, a domanda del Consiglio scolastico locale, ha assegnato due nuove forze insegnanti straordinarie per la scuola femminile di Dignano. Le due nuove maestre saranno qui fra giorni, e il Municipio deve tosto sloggiare da dove si trova per dar posto alle due nuove classi parallele. Ed ecco così tornare in campo la solita storia indecorosa che il Municipio di Dignano non abbia una propria sede e sia costretto a ramingare di casa in casa. La si finisca una buona volta con vieti riguardi e si proceda alla costruzione del fontego.

* Il Consiglio scolastico locale approvò i bilanci pro 1908-09 e assegnò cor. 5 mensili al bidello delle scuole comunali a titolo di rimunerazione.

Per l'assicurazione del bestiame

Misera fine di un ragazzo

Pola, 6. Tutti gli affigliati all'istituto provinciale d'assicurazione del bestiame e quelli che avessero intenzione di associarsi alla provvida istituzione, sono invitati ad una adunanza che si terrà posdomani domenica nella sede dell'Associazione democratica, in via Sergia N. 36. Nell'adunanza si discuterà sulla fissazione della percentuale del premio di assicurazione, sull'assistenza e sulla cura veterinaria gratuita e somministrazione pure gratuita dei medicinali e si passerà alla nomina di una commissione permanente per la valutazione dei bovini.

* Un ragazzo quattordicenne, Rodolfo Paladin, scolaro della neoistituita scuola complementare italiana, giorni or sono si trovava con altri coetanei sulla via Dignano, dove vengono fatte esplodere delle mine per la costruzione delle ville Münz. L'imprenditore del lavoro ne aveva preparato quattro, ma dopo l'esplosione della terza pare si sia dimenticato della quarta. Fatto si è che egli permise ai ragazzi di avvicinarsi al luogo delle mine esplose. In quella si udì lo scoppio della quarta mina ed il povero ragazzo Paladin fu investito dal materiale ed ebbe squarciata la gamba destra. Fu subito trasportato con vettura all'ospedale provinciale, dove giunse dissanguato. Ad onta delle pronte cure, il povero Paladin, ieri, esalò l'ultimo respiro. La sua povera madre, di cui era l'unica speranza, è in preda alla più grande disperazione.

Oggi nel pomeriggio ebbero luogo i funerali dell'infelice ragazzo, coll'intervento della scolaresca. Per sottoscrizione volontaria fra i compagni di classe, sulla bara fu deposta una ricca ghirlanda con la scritta «I condiscepoli al disgraziato compagno».

Al comando di p. s. fu mossa denuncia contro l'imprenditore dei lavori delle mine, certo Giuseppe Gast.

Un operaio che accoltella il suo capo a Fiume

Fiume 6. Oggi al tocco pom. l'operaio Mario Galles, di 22 anni, da Fiume, pertinente a Trieste, occupato al cantiere «Danubius» in qualità di fabbro-calderaio, attese il suo capo-partita Antonio Tento, di 29 anni, da Pola, pertinente a Cherso, nei pressi della cancelleria dello stabilimento e, come gli fu vicino, gli andò addosso e gli menò due coltellate, una alla spalla e una al fianco destro. Il Tento stramazzò a terra mentre il feritore veniva ridotto all'impotenza da altri operai presenti alla tragica scena. Avvisata del fatto l'infermeria, questa dispose per il trasporto del ferito all'Ospedale. Nello stesso tempo il feritore veniva accompagnato agli arresti. Interrogato, disse le testuali parole: «Lui me voleva far del mal a mi e mi ghe ne go fato a lui». Risulta infatti che il Galles, operaio non troppo diligente, veniva rimandato da una sezione all'altra del cantiere. Nessun capo lo vedeva di buon occhio. Da ciò l'esasperazione del giovanotto che pensò di vendicarsi nel modo suddetto. Egli è anche un po' corto di mente in seguito a una grave malattia sofferta anni fa. Lo stato del ferito è grave.

BIZZARRIA.

Di che va dunque continuamente
In cerca la politica
In sua lentezza sinuosa e scaltra?
Soltanto d'una lettera
Che diventa sapiente
Allor ch'entra in un'altra.

Spiegazione del giuoco precedente:
PRENDE. TETI. PRETENDENTI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città civ. N. 2 di via Lod. Ariosto, 13 di via G. Boccaccio e 34 di via Belvedere per cor. 435.000.

Mutui.

Cor. 13.000 al 6% a peso di uno stabile in Chiadino - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 6 Novembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 630.75, Staatsbahn 684.—, Alpine 640.25, Lotti turchi 178.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 198.90 (198.90), Disconto 176.60 (176.50).

Parigi apertura dell'Italiana 103.60 poi sino 103.75. Chiusa francese 95.85 (95.30), Italiana 103.75 (103.60), Spagnuola 95.77 (95.—), Banche Ottomane 704.— (697.—) Rio Tinto 1825 (1755), Lotti turchi 168.75 (167.75).

La borsa di Parigi chiude fermissima sull'appianamento dell'incidente franco-germanico di Casablanca. La rendita francese aumentò 65 cent., il Rio Tinto aumentò 70 frs. per azione.

VIENNA 6 (Dopo Borsa). Credit 630.75, Credit Ungh. 736.50, Bankverein 513, Länderbank 431.75, Staatsbahn 684, Lombarde 119.75, Alpine 640.25, Rima 532, Carpazi 569.50, Schodnica 458.50, Lotti Turchi 178.50, Russo 1906 96.65, Hirtenberger 1040.

PARIGI 6 (Dopo Borsa). Francese 3% 95.85, Russo 5% 98.50, Spagnuolo 4% 95.77, Turco 4% 90.10, Portoghese 3% 58.40, Rio Tinto 1825, Cape Copper 215.50, Tharsis 150.50, De Beers 340, Rand Mines 172, East Rand 108, Goldfields 120.50, Hartmann 568, Balia 403, Platine 425, Toula 277, Sosnovice 1541, Maltzoff 849.

Listino. Napol. 19.09 a 19.14, Zecch. 11.31 a 11.36, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 239.30 a 239.80, Francia 95.35 a 95.55, Italia 95.20 a 95.30, Banconote italiane 95.20 a 95.45, Germania 117.— a 117.30, Banconote germaniche 117.— a 117.30, Rend. austr. carta 96.— a 96.30, Rendita austriaca in corone 96.— a 96.30, Rendita ungherese in Corone da 91.75 a 92.05, Credit 630.— a 632.—, Italiana 101.80 a 102.60, Staatsbahn 683.— a 685.—, Lombarde 118.50 a 120.50, Lotti turchi 178.— a 180.—.

Parigi 6. Chiusa. Rendita francese 3% 95.85, Rendita ital. 3¾% 103.75. Rend. Spagnuola esterna 95.77, Azioni Banca ottomana 704.—

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 90.10, Cambio Londra 251.05, Rendita austr. in oro 97.50, Rend. ungh. in oro 4% 93.—, Länderbank 470.—, Lotti turchi 167.75, Banca di Parigi 1496, Meridionali ital. 663.—, Azioni Rio Tinto 1825.

Londra 6. (Cambi Chiusa). Consolid. 84 1/8, Lombardi 4 1/8, Argento 23 1/8, Rendita Spagnola 94—, italiana 103—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 1/16.

Francoforte 6. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 198.90. Ferrate dello Stato 147 80, Lombarde 23.30.

Caffè. *Amburgo* 6. (Chiusa). Santos good average per dicembre 28.95, per marzo, 27.75, per maggio 27.75, per settembre 27.75.

Havre 6. (Chiusa). Santos good average per dicem. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.25, marzo 37.25.

Nuova York 6. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 6. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari con segna. Importazione 23000. Merce americana a con segna da qualunque porto L. M. C. Novem. 478/100, Novembre-Dicembre 469/100, Dicembre-Gennaio 466/100, Gennaio-Febbraio 467/100, Febbraio-Marzo 467/100, marzo-aprile 467/100, Aprile-Maggio 467/100, Maggio-Giugno 467/100, Giugno-Luglio 467/100, Luglio-Agosto 466/100.

Metalli. *Londra* 6. Stagno (Straits) Apert.: 137 7/8, Chiusa 139 1/4. Rame Chile Baars good ord. brand Apert. pronto 63 9/16, per 3 mesi 64 7/16.

Petrolio. *Anversa* 6. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 6. Ravizzone per mese corr. 79.50, per dicem. 78.50, gennaio-aprile 74.25, maggio-agosto 67.25. staz.o

Segala. *Parigi* 6. Mese corrente 17.50, per dicem. 17.50, per gennaio-aprile 17.60, marzo-giugno 17.75. calma

Frumento. *Parigi* 6. Mese corrente 22.70, per dicembre 23.—, per gennaio-aprile 23.60, per marzo-giugno 23.90. calmo

Farina. *Parigi* 6. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.65, per dicem. 29.90, per gennaio-aprile 30.50, per marzo-giugno 30.85. calma

Spirito. *Parigi* 6. Per mese corrente 35.—, per dicembre 35.50, gennaio-aprile 36.50, maggio-agosto 38.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 6. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.—, staz.o, bianco per mese corr. 30—, per giugno 30.25, gennaio-aprile 30 7/8, per marzo-giugno 31.22. Raffinato 60.— a 60.50. calmo

MAGDEBURGO 6 (Relazione Licht). Tempo asciutto e sereno, per conseguenza la resa dei campi è meno favorevole. La Russia riduce la stima delle fabbriche ad una produzione di 1,265.000 tonnellate. L'esportazione e consumo totale in ottobre fu soddisfacente. Resa di contenuto zuccherino 15.60 contro 13.98. Resa dei campi 137 contro 157 centinaia per ettaro, che equivale ad una produzione per la Germania di 1,990.000 tonnellate.

Stocks mondiale 909,000 contro 1,005.000 tonnellate.

Amburgo 6. (Chiusa) Per novembre 20.30, per dicembre 20.50, per gennaio 20.70, per febbraio 20.85, per maggio 20.95, per aprile 21.10. calma

Londra 6. Java a scell. 10.06. Rape greggio a sc. 10 1/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 novem. 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Baro Feyervary	16	Scaricazione
1 a	Szapary	6	Caricazone
1 b	Murillo	7	Scaricazione
3			
6	Cleopatra	12	»
9			
12 a	Euterpe	7	Caricazione
12 b	Toro	7	»
13 a	Palacky	9	Scaricazione
13 b			
14	Francesca	7	Caricazione
17			
21	Salento	10	Scaricazione
23	Gilda	9	»
23	Margaritone	10	»
24	Avon	7	»
25	Barbarigo	9	»
Molo I	Ravenna	7	Caricazione
» II			
Molo IV	King Howell	16	Scaricazione
» IV	Florida	12	»
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

La cura della scrofola, della rachitide, del linfatismo, dell'anemia e della gracilità nei

bambini

può farsi con risultati favorevoli somministrando la Emulsione SCOTT. Il male dev'essere curato quando si presenta e quanto più presto lo si combatte, tanto ne è più breve la durata e sicura la guarigione. La

Emulsione SCOTT

ha la stessa efficacia tanto d'estate come d'inverno. E' però necessario usare la emulsione autentica, quella che ha sulle bottiglie un "Pescatore". Nessun'altra emulsione deve adoperarsi all'infuori di quella di SCOTT.

Marca di Fabbrica.

PREZZO: Corone 2.50 la bottiglia in tutte le farmacie.

APPARATI per la pirografia
Matite di platino, colori, modelli ecc.
ARTICOLI IN LEGNO per la pittura a fuoco e per dipingere
Vienna I, Bier & Schöll Tegetthoffstrasse 9.

Utensili per la PITTURA all'acquarello, all'olio, su smalto, porcellana, vetro, a legno, a secco, a spruzzo e Gobelin ecc.

Ordigni e accessori per lavori di traforo, lavori d'intaglio a tacche e su cuoio, per lavori di scultura ecc.

Lavori in pirografia su velluto, zinco e rame

Nelle richieste di prezzi correnti pregasi indicare il genere desiderato.

MOBILI solidissimi, eleganti ed a prezzi miti nel Deposito
VITTORIO VOSILLA
Via Sanità 8, angolo Via Forporella vis-à-vis il Caffè Fedel Triestino.

GRANDIOSO CINEMATOGRAFO MODERNO

MINERVA Via Media 40 Casa dei Pergoli
Unico a Trieste per gli scelti e variati programmi. Salone permanentemente arieggiato da grandi ventilatori. Fermezza unica. Attraenza massima.

Dal 7 al 10 Novembre 1908
TORO LOTTATORE Dal vero.
IN CERCA DI 1000 FRANCHI Comico.
La pazzia di una madre Novità! Dramma. Novità!
IL LAGO MIRACOLOSO Splendida proiezione fantastica a colori.
Un Signore impertinente Il massimo della comicità.

Prezzi popolari: Primi posti cent. 40 - Secondi posti cent. 20
Fanciulli sotto i dieci anni e militari pagano la metà.
Ogni Mercoledì e Sabato nuovo Programma

PREMIATI GRANDI MAGAZZINI
CALZATURE
La miglior marca del mondo: **CORSO 14**

TRADE MARK REG. U.S. PAT. OFFICE
THE Barry Shoe

V. E. & A. de Rossi
SPECIALITÀ
delle migliori marche americane e francesi.
Scarpe vere inglesi per sport.
PREZZI MODICICISSIMI E FISSI

5 chilogrammi di prugne imperiali della Bosnia per Cor. 4.—.
5 chilogrammi finissimo «lequar» di prugne per Cor. 5.—.
5 chilogrammi Noci di prima qualità per Corone 3.—
spedisce verso rivalsa, franco qualsiasi stazione postale, la Casa in esportazioni
MISKO P. JOVANOVIC, Dol. Tuzla (Bosnia)

INDIRIZZI
raccolti ufficialmente (come si può dimostrare per tutte le professioni ed in tutti i paesi, con garanzia del porto, fornisce l'ufficio internazionale d'indirizzi Josef Rosenzweig & Söhn. Vienna I, Sonnenfelsgasse 21, Telefono 1683-1 Budapest V, Nádor-utcza 20. Prospetti gratis)

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango. Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

CO...ME? Il papà ci ha permesso: sono tubetti da sigarette antinicotini, di **Jacobi.**

Una sorpresa piacevole!
Ogni scatola contiene una interessantissima
CARTA MAGICA

Attenzione! Genuini soltanto in cassettine da sigari col nome «JACOBI»

SARG, Vienna
60 centesimi **KALODONT** 60 centesimi
La migliore pasta dentifricia

In caso d'insuccesso si restituisce l'importo.

L'ambizione di ogni uomo sono e restano i bei
BAFFI
«FOREVER» è un mezzo già esperimentato per far crescere i capelli e la barba. Con l'uso razionale si ottengono meravigliosi successi, anche in quelle persone che non avevano prima altro che un po' di peluria.

„FOREVER"

Riconosciuto le molte volte come ottimo. Raccomandato dai medici. Estratto d'una lettera:
«Mio fratello mi scrive di avere trovato, finalmente, nel suo «Forever» un mezzo realmente efficace per far crescere la barba, e si vanta, dopo circa quattro settimane di uso, d'un bel paio di baffi. Prego di spedire quindi anche a me il vostro «Forever» per l'importo accluso di Cor. 5.—».
Respingete le imitazioni senza valore.
«Forever» Ia. qualità a Cor. **2.70**, qualità II. (più forte) Cor. 3.80, III. qualità Cor. 5.— vendesi dal Generalvertrieb d. «FOREVER», Vienna VII, Westbahnstrasse 21/T. Spedizione verso rivalsa o contro invio anticipato dell'importo.

Orologi di precisione
di **Emilio Müller**
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste - Casa fondata nel 1880
Via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20
Grandioso assortimento Catene, Orologi di oro ed argento e pendole d'ogni qualità.

In seguito a produzione straordinaria
vengono smerciate a **prezzi ribassati** circa
1000 dozzine di LENZUOLA di prima qualità
grandezza 150-200 cm. 6 pezzi Cor. **14.30.**
Se non conviene si restituisce l'importo.
Campioni di fustagni, zephir e di tutti i tessuti di cotone e lino, spedisce franco **soltanto** la
Tessitoria Brüder Krejcar, Dobruschka N. 9102 (Boemia).
Corredi completi per spose.

Interessante! Sotto la falsa denominazione di tessitoria, tessitoria di lino, ecc., moltissimi negozianti fanno ora una réclame esagerata servendosi di mezzi poco reali pur di vendere, apparentemente a prezzi bassi, scampoli di cotone di minor valore, sotto la denominazione di tele di lino. Si facciano gli acquisti soltanto da ditte conosciute solide, e dopo di avere preso ispezione dei campioni.

VINO CHIANTI VECCHIO
della Società Vinicola Toscana CASTELLINA NEL CHIANTI, centro di produzione del tipo più squisito e ricercato.
Deposito esclusivo presso **Alessandro Gazulli, Trieste, via Stadion 14, Telefono 18-64**

Ringraziamento

Profondamente commosse, le famiglie **arch. prof. Enrico** e **Riccardo Nordio** ringraziano sentitamente tutte quelle cortesi persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro caro estinto

DOMENICO

e partecipare al loro dolore.

TRIESTE, 6 Novembre 1908.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA non giovane, onesta, offresi per tutti lavori di casa; preferibile presso signora sola. Offerte sub «Cuoca» Piccolo. 6937 A

RAGAZZA servizio con attestati offresi dalle 8-4. Offerte «Pulita» al Piccolo. 11940 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA italiana, preferenza tedesca, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6994 B

CAMERIERA tedesca cercasi prontamente per famiglia signorile di Pordenone. Indirizzo al Piccolo. 6617 B

CUOCA tedesca, con buoni attestati, cercasi prontamente per famiglia signorile. Rivolgersi Corso 19, primo piano. 11922 B

CUOCA giovane, buona volontà cercasi prontamente. Via Gaetano Donizetti 5, primo. 6921 B

DOMESTICA tedesca, cercasi prontamente. Via Giulia 14, porta 17. 6940 B

DOMESTICA non tanto giovane, possibilmente tedesca cercata da signora sola. Acquedotto 3, primo, destra. 11897 B

DONNA servizio cercasi. Piazza Cavana 3, terzo piano, porta 7. 6919 B

DOMESTICA seria, capace tutti i lavori famigliari, cerca signora sola. Indirizzo Piccolo. 6930 B

DOMESTICA a giornata, oppure ragazza stabile, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6933 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via Giulia 18, IV piano. 11943 B

DOMESTICA capace cercasi. Piazza Poste 3, I, scala II, porta 39. 6995 B

DOMESTICA cercasi prontamente, paga 20 corone. Via Gaspara Stampa N. 7, II piano. 11715 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Cecilia 15, primo. 11893 B

PRESTASERVIZI due ore giornalmente, corone 9. Stadion 20, p. 22. 11894 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, un'ora e mezza dopopranzo. Rossetti 17, primo. 6742 B

PRESTASERVIZI cercasi. Acquedotto 58, I, porta 5. 11966 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 6922 B

RAGAZZETTA per sorvegliare due bambini cercasi prontamente. Piccolomini N. 15. 11951 B

RAGAZZA bambinaia tutto giorno, buona paga cercasi. Boccaccio 12, p. 9. 11909 B

RAGAZZA per camere per la mattina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6911 B

SERVETTA per piccola famiglia, cercasi. Via Vasari 6, III, destra. 6968 B

SERVENTE giovane pulita cercasi per accudire due bambini. Portici Chiozza II, porta 5. 7003 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ABILE viaggiatore, con estesa clientela, cerca ditte nuovi articoli, verso provvigione. Offerte sub «Viaggiatore» al Piccolo. 11931 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano, dattilografo, offresi anche accessoriamente. Lettere «Rasch-Billig» Piccolo. 8009 C

CORRISPONDENTE perfetta tedesca, conoscenza italiano-francese, stenografa-dattilografa, non giovane, occuperebbesi alcune ore giornalmente. Offerte «Bureau» Piccolo. 8007 C

CORRISPONDENTE tedesco, con conoscenza della lingua italiana, pratico di tutti i lavori di scrittoio, perfetto dattilografo e stenografo cerca posto. Offerte sub «Tüchtig e Dauernd» al Piccolo. 6656 C

CORRISPONDENTE perfetta conoscenza italiano, croato e serbo (anche cirilliano) cerca pronto servizio. Offerte Piccolo «Balkan». 11892 C

DONNA giovane, pratica infermiera, cameriera, sa anche cucinare, con buone referenze da medici quale infermiera, da distinta famiglia quale donna di casa, offresi per ambulanza, od a persona sola anche se ammalata purchè posto duraturo. Offerte «Infermiera» Piccolo. 6902 C

DONNA esperta, capace, ottime referenze cerca occupazione in scrittorio oppure cameriera solo mattina. Androna Pane 5, primo, porta 3. 11898 C

GIOVANE ventiduenne con buoni attestati, conoscenza delle lingue italiana, tedesca, croata, offresi quale fattorino. Offerte sub «Rolando» Piccolo. 6984 C

GIOVANE venticinquenne, celibe, conoscenza italiano, croato, ungherese, abbastanza tedesco, pratico cancelleria piazza, ramo legnami, cerca posto presso primarie segherie d'Europa; pretese miti. Offerte sub «M. T«, via Molo 9, Fiume. 11782 C

MACCHINISTA per macchine a vapore, con lunga pratica di motori a gas povero, cerca posto. - Offerte «Generatore» Piccolo. 11829 C

PORTIERE sarto, fratello e sorella, offronsi. Indirizzo Piccolo. 6898 C

PITTORE eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi modicissimi. Via del Bosco 12, porta 9. 11920 C

PERSONA seria da Venezia, età quaranta anni, primarie referenze e relazioni cerca occupazione commerciale oppure socio. Scrivere Casella 92 posta Centrale. Escluse anonime. 11917 C

PARRUCCHIERA abile offresi. Via del Boschetto N. 44, p. 11. 11916 C

PERSONA per rammendare offresi miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 6900 C

SIGNORINA conosce slavo, italiano, tedesco, offresi cassiera, venditrice, qualsiasi articolo, qui o fuori. Offerte «Maria» Piccolo. 11952 C

SARTA biancheria, corredi, vestiti signora, uomo, bambini, offresi. Margherita 5, porta 28. 11928 C

SIGNORINA con bella calligrafia per eseguire a casa lavori di scrittoio, indirizzi ecc., offresi. Indirizzo Piccolo. 6525 C

STIRATRICE capacissima raccomandasi per lavoro in casa. Belvedere 23, II. 8011 C

SIGNORINA distinta offresi per condurre bambini a passeggio, eventualmente per istruirli. Preferibilmente famiglia tedesca. Offerte sub «Paziente» al Piccolo. 6895 C

SARTA forestiera, capacissima si raccomanda alle distinte famiglie in casa a giornata. Via Conicoli 9, II, p. 7. 11904 C

VEDOVA tedesca, intelligente, 28 anni, pratica dell'economia domestica, cerca posto quale donna di chiavi oppure per bambini. Indirizzo Piccolo. 6887 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTI viaggiatori (anche donne) cercansi verso provvigione, per Friuli, Istria, Dalmazia, Bosnia, Erzegovina, Slavonia, per articolo avviatissimo che può dare guadagno settimanale più centinaia corone. Presentarsi domenica (8 corrente) 9-12 mer. Via Luigi Ricci 5, terzo, Parcina. 6954 D

CUSTODE Cinematografo cercasi. Offerte con conoscenza lingue parlate «Custode» Piccolo. 6917 D

CASA commerciale cerca provetto contabile con conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Primarie referenze indispensabili. Offerte sub «U. B.» Piccolo. 8008 D

DATTILOGRAFA perfetta italiana, tedesca cercasi. Offerte «Veritas» Piccolo, indicando pratica fatta. 6887 D

GIOVANE impiegato conoscenza articoli tecnici, lingue italiana, tedesca cercasi per Zara, eventualmente potrebbe anche viaggiare. Offerte al Piccolo «Giovane impiegato» indicando pretese. 11800 D

GARZONE sarte donna, cercansi. Indirizzo Piccolo. 6759 D

GARZONA stiratrice con buona paga cercasi. Via Galleria 3, quarto piano, scala prima. 6903 D

LAVORANTE brava sarta da donna, cercasi. Via Crosada 1, I. 6957 D

LAVORANTE abile bandaio cercasi. Indirizzo Piccolo. 6985 D

LAVORANTE e mezzo lavorante calzolaio cercansi per lavori «brocche». Indirizzo Piccolo. 6947 D

LAVORANTI sarte da donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6946 D

LAVORANTI sarti da uomo, cercansi. Lavoro stabile. Sartoria I. Farchi, via Giosuè Carducci 32. 6956 D

MEZZO lavorante sarto da uomo cercasi. Via Risorta N. 1. 11962 D

MAESTRO oppure maestra stenografia italiana cercasi subito. Offerte «Noé» Piccolo. 8010 D

MEZZA lavorante di bianco cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6893 D

PIANISTA pratica cinematografo cercasi. Offerte con pretese emolumento «Opere» Piccolo. 6918 D

PRATICANTE robusto per negozio commestibili cercasi, possibilmente pratico del ramo. Giovanni Laurencich, via delle Torri. 11889 D

RAGAZZETTA sarta da donna, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6934 D

RAGAZZA abile sarta donna cercasi prontamente. Antonio Caccia 6, III. 11943 D

RAGAZZE possibilmente pratiche cerca il primo stabilimento triestino per la confezione di pastine glutinate. Lorenzetti, Acquedotto 102. 6928 D

RAGAZZO 14-15 anni, pratico città cercasi; presentarsi accompagnato dai genitori. Via Gelsi N. 6. 6872 D

RAGAZZE per lavorare calze a macchina, cercansi. Maria Simeoni, Giorgio Vasari undici. 11679 D

RAGAZZA pratica appalto cercasi. Offerte al Piccolo sub «Appalto». 11779 D

SIGNORINA tedesca per condurre bambini passeggio cercasi, tre ore pomeriggio, tre giorni settimanali, cor. 12 mensili. Via S. Giovanni 4, porta 7. 11846 D

SIGNORINA tedesca, per tre dopopranzi alla settimana, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6969 D

VENDITRICE pratica per salone confezioni da signora cercasi, preferita con conoscenza lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 7002 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COSTO fino, cucina italiana, offresi a signori, centro, primo piano. Indirizzo al Piccolo. 6715 E

CAMERA, poggiuolo facciata, ingresso libero, affittasi. Via Montorsino 7, secondo. 11934 E

CAMERA ammobiliata affittano coniugi, corone 16. Boschetto 17, p. 8. 11901 E

CAMERA ammobiliata presso famiglia tedesca affittasi. Stadion 25, II. 6908 E

CAMERA ammobiliata, casa moderna, stufa, costo affittasi prontamente uno, due amici. Gatteri 5, I. 11942 E

CAMERA ammobiliata, stufa, affitta prontamente distinta famiglia. Kandler 3, I. [illegible] E

COMPAGNO di stanza cercasi. Via Farneto 12, primo piano, destra. 8018 E

CAMERA ammobiliata con due letti da affittare. Via Pondares 3, III, porta 18. 11945 E

CAMERETTA, uso cucina affittasi cor. 9. Via Donota 18. 11918 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato affittasi con costo. Farneto 49, p. 9. 6914 E

CAMERA ammobiliata, davanti, corone 22, affittasi prontamente. Machiavelli 18, secondo. 6938 E

DUE stanze elegantissime, eventualmente scrittorio, ingresso libero affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 6890 E

LETTO a donna, volendo anche costo, affittasi. Guardia 11, terzo, sinistra. 6952 E

LETTO a onesto operaio affittasi. Solitario 15, I. 11930 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, presso signora sola, affittasi. Chioza 39, II, destra. 6876 E

STANZA bellissima, ammobiliata, costo, stufa, affittasi. Via San Francesco 29, porta 2. 11693 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi prontamente. Rivolgersi via Giulia 12, II; dalle 9 alle 4. 11633 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi presso signora sola, eventualmente costo. Giulia 27, quarto. 11640 E

STANZA bella con uno o due letti, affittasi, con costo, per due amici, presso signora sola. Via Madonna del mare N. 3, terzo piano, destra. 12907 E

STANZA bellissima, ingresso libero, casa signorile, posizione centrica, buon costo affittasi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6762 E

STANZA ammobiliata, massima nettezza, affittasi. Acquedotto 24, porta 20, pianoterra. 11744 E

STANZA, camerino, uno, due letti, affittansi. Fornace 1, terzo, porta undici. 11697 E

STANZE elegantemente ammobiliate, casa signorile, affittansi. Indirizzo Piccolo. 13433 E

STANZA grande, ammobiliata, vicinanze piazza Giuseppina, affittasi 15 novembre. Indirizzo Piccolo. 6988 E

STANZA bene ammobiliata, volendo costo, affittasi. Farneto 39, I, 14. 11967 E

STANZA ammobiliata, costo, affittasi prontamente prezzo mite. Gaspara Stampa 7, primo. 11960 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, volendo costo, affittasi. Nuova 11, porta 9. 6978 E

STANZA bella, ammobiliata, volendo costo, affittasi. Manzoni 22, II, destra. 6972 E

STANZA, ingresso libero, ammobiliata, casa signorile, affittasi. Barriera 13, porta dodici. 11953 E

STANZETTA ammobiliata, costo, affittasi a giovane. Piazza S. Francesco 1, II. 11950 E

STANZETTA interna, ammobiliata, pulitissima affittasi, pensione. Stadion 4, primo, sinistra. 6894 E

STANZA ammobiliata per 2 signori affittasi. Corso 7, terzo piano, p. 13. 11900 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, con costo, affittasi prontamente. Maiolica 3, porta 15. 11949 E

STANZA vuota, davanti, affittasi. Ferriera 36, mezzanino. 6955 E

STANZA bellissima, ammobiliata, uso cucina, affittasi 34 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 6951 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi per marito, moglie. Valdirivo 16, IV piano, porta 9. 6953 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, stufa, affittasi. Coroneo 13, secondo, 8. 6949 E

STANZA ammobiliata, con o senza costo, affitta signora sola. Molin piccolo 7, 13. 12917 E

STANZA bella, davanti, ingresso libero, affittasi. Via Luigi Ricci N. 6, pianoterra, 2. 8005 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via del Tintore 10, II piano, sinistra. 11932 E

STANZA chiarissima, casa signorile, eventualmente costo, affittasi a distinta signora. Indirizzo Piccolo. 6999 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Caserma 5, I. 6960 E

STANZA ingresso libero affittasi, bene ammobiliata. Via Nuova 45, III. 11946 E

STANZA unico inquilino affittasi, vicino Punto franco e alla Posta. Via Machiavelli N. 1, primo piano. 11896 E

STANZA vicinanze scuola Donadoni cerca maestro per impartire lezioni due volte settimanali. Offerte con prezzo «Urge 100» Piccolo. 6907 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Chiozza 25, p. 3. 6925 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola, massima comodità. Via Gatteri 27, porta 11. 11011 E

STANZA vuota, uso di cucina, affittasi. Gatteri 26, porta 10. 6935 E

STANZA soleggiata, elegantemente ammobiliata, con costo, prezzo mite, affittasi. Via Boschetto 13, II, porta 6. 6939 E

STANZETTA ammobiliata, costo, affittasi a giovane impiegato. Piazza Barriera 10, portinaio. 11948 E

STANZA ammobiliata affittasi, vicinanze Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 6885 E

STANZA affittasi. Acquedotto 98, primo, destra. 11891 E

UNA oppure due belle stanze chiare ed ariose, elegantemente ammobiliate oppure vuote, affittansi a distinta persona; casa signorile, posizione centralissima. Indirizzo al Piccolo. 6992 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore come unico inquilino presso signora sola. Offerte «Vindoboni» Piccolo. 11955 F

STANZA vuota, preferita ingresso libero, cercasi. Offerte «Vuota» Piccolo. 6965 F

STANZA grande, bene ammobiliata, una vuota, cercasi presso piccola famiglia, centro, primo, secondo piano. Offerte Piccolo «Cuore». 11923 F

STANZA vuota, con costo, cercasi in centro per signorina di buona famiglia, raccomandata dal padre. Offerte «Lealtà» Piccolo. 6941 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ACCADEMICO insegnerebbe serbo-croato; andrebbe al domicilio dell'allievo. Indirizzo Piccolo. 6913 G

BAMBINI. Sabato, mercoledì, 4, istruzione danza. Carducci 12, maestro D'Aquino. 11959 G

BAMBINI. Sabato, Mercoledì ore 4 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 11475 G

DRAMMATICA. Lezioni elementari e di perfezionamento corone dodici mensili, due ore settimanali. Giuseppina Brill, Gatteri 7, quarto. 6833 G

DEMOISELLE distinguée, diplômée donne leçons. Prix modique. Adresse au Piccolo. 6896 G

MAESTRA diplomata distinzione lingua italiana, tedesca, francese, impartisce istruzioni classi cittadine, Liceo, prepara esami. Offerte «Insegnante» al Piccolo. 11691 G

MAESTRI francese, inglese, conversazione e corrispondenza commerciale cercansi. Offerte sub «Francese» Piccolo. 11895 G

MAESTRO francese colto, impartisce lezioni 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 11929 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni ricamo, merletti fuselli. Offerte sub «Maestra» Piccolo. 6964 G

MAESTRA paziente insegna mandolino, zittera, chitarra, brevissimo tempo. S. Anastasio 12, primo (Piazza Stazione). 11963 G

MONSIEUR Guye, francese, già insegnante in istituti linguistici a Parigi e Trieste, dà lezioni, conversazione, traduzioni, corrispondenza. Via Nuova 27, IV. 11926 G

QUATTRO, dieci sino venti corone mensili lezioni combinate di contabilità, tenitura libri, corrispondenza, conteggio commerciale, lingue italiana, tedesca, dattilografia. Studio Cernè, via Caterina 4. 11505 G

QUANTO prima s'apriranno dei corsi pratico-teorici per studenti e dottorandi in legge sotto la guida di valenti giuristi. Per informazioni, scrivere posta restante sub «Giurisprudenza». 6718 G

SIGNORINA paziente dà lezioni di piano a principianti, due lezioni alla settimana cinque corone mensili. Indirizzo Piccolo. 6892 G

SALA Mally. Oggi ore 8 lezione ballo adulti. Giulio Modugno. 11902 G

STUDENTE dà lezioni scolari Ginnasio comunale qualsiasi materia. Offerte sub «Studente» al Piccolo. 7001 G

SIGNORINA tedesca istruisce I, II classe, insegna bambini principianti piano. Indirizzo Piccolo. 6961 G

UNIVERSITARIO istruisce scolari ginnasio e reali matematica, latino, tedesco. Offerte «Esperienza 24» Piccolo. 6920 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BROCHE con pietra bianca, smarrita. Trattandosi memoria, si prega consegnare al Piccolo, generosa mancia. 6991 H

BRACCIALETTO con medaglia, smarrito. Mancia cor. venti. Indirizzo Piccolo. 6990 H

BORSETTA nera contenente chiavi, fazzoletto e piccolo importo danaro, smarrita da via Farneto-Giulia; mancia portandola Piccolo. 6979 H

DUE bollette smarrite da povero ragazzo magazzini generali, con entro una cedola da 10 corone. Via Sanità 3, primo. 8001 H

SPILLA diamanti, smarrita. Chi troverà riceverà mancia portandola al Piccolo. 6943 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina, acqua, cercano coniugi per 1. dicembre, vicinanze Giardino pubblico. Offerte sub «Coniugi» Piccolo. 6963 I

MAGAZZINO centro anche interno cercasi. Offerte con prezzo: Boschetto 2, IV. 6997 I

STANZA e cucina vuote, o stanza con comodo di cucina, possibilmente non distante dalla Posta centrale, cercansi da signora sola. Offerte «Giulia» al Piccolo. 6927 I

STANZA, cucina, con acqua, per due persone, cercansi. Offerte «Quartiere» fermo Posta Tommaseo. 12921 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO elegantissimo composto quattro camere, stanzino, bagno ecc., ogni comfort, affittasi prontamente. Via S. Michele 16. 5996 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina cor. 600 affittasi prontamente. Via Vittorino da Feltre 7. 6863 L

APPARTAMENTI moderni di due e tre stanze, affittansi prontamente a prezzi modici, nonchè locale in facciata (divisibile) a prezzo da convenirsi. Via Donatello 1098 (ingresso principale Frenocomio). 11762 L

APPARTAMENTI spaziosi di camera e cucina, affittansi prontamente. Prezzi modicissimi. Via Industria 668. 11761 L

APPARTAMENTO signorile, via Fabbri, quattro camere, camerino bagno, dispensa, cucina, soffitta, di cor. 1080 più accessori, ridotto per cor. 600 per affitto compreso accessori, subaffittasi da oggi sino 23 agosto. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze. S. Spiridione 10, telefono 1047. 6983 L

APPARTAMENTI nuovi affittansi, via Montorsino cinque, quattro camere, tre camere, camerino, bagno, cucina, poggiuolo, corte. 11933 L

APPARTAMENTO elegante di tre stanze, camerino, cucina, subaffittasi prezzo basso. Via Ugo Foscolo N. 3, terzo piano. 11666 L

APPARTAMENTO in campagna affittasi causa partenza. Rivolgersi via Romagna 203, primo piano. 11905 L

BOTTEGA due fori, avente acqua, gas, affittasi. Via Ferriera 31. 11270 L

BOTTEGA angolo, adatta qualunque azienda, affittasi o vendesi entro settimana, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6942 L

BOTTEGA di un foro affittasi prontamente cor. 500. Via Farneto 45. 6865 L

DUE appartamenti splendidi, muniti di ogni comfort, bellissimo giardino e terrazze, affittansi prontamente causa partenza. Barcola alla riviera. Rivolgersi via S. Michele 16. 5995 L

DUE camere e cucina affittansi prontamente per corone 380. Via Rossetti N. 683; rivolgersi secondo piano. 6769 L

FONDO per deposito materiali od altro affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6975 L

FONDO da affittare a Fiume in riva al mare, posizione centrica. Rivolgersi casella postale N. 158, Fiume. 8013 L

LOCALE per negozio, affittasi per gennaio, via Barriera vecchia 31, sopra vestiti fatti. Indirizzo Piccolo. 6542 L

LOCALE con piccolo retro magazzino, adatto per macelleria od altro, affittasi. Via Montorsino 7. 11935 L

LOCALI diversi con, senza cucina, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6970 L

MAGAZZINO vasto, alto, affittasi prontamente. Via Istituto N. 6. 11954 L

MAGAZZINO adatto per bottega prontamente subaffittasi cor. 650 annue, via Cecilia 14. Rivolgersi portiere. 12919 L

MAGAZZINO sette fori, affittasi prontamente. Rivolgersi via Farneto 9, portiere. 6864 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via della Fabbrica 2 (Sette fontane). 6862 L

TRE stanze, stanzino, cucina, corone 550, affittansi, casa nuova, parchettata, acqua, gas per illuminazione e per cucinare. Via Ferriera 31, un minuto distante dal tramway di piazza Barriera vecchia e di via Conti. 11271 L

VILLINO otto stanze, comfort moderno, affittasi 1400 corone, adiacenze Rossetti. Indirizzo Piccolo. 7000 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE bellissima vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 6996 M

BICICLETTA contropedale nuova vendesi cor. 75, nonchè Flaubert calibro 6. Indirizzo Piccolo. 6915 M

BILANCIA portata kg. 15 vendesi, cor. 10. Istituto 22, commestibili. 6923 M

CAPPOTTO uomo nuovo, nonchè bellissima pelliccia, vendonsi buonissimo prezzo, occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 6977 M

CAPPOTTO e soprabito buonissimo stato vendonsi. Ruggero Manna 11, V, sinistra. 11964 M

DIVANO-letto nuovo, vendesi prezzo mite causa mancanza posto. Indirizzo Piccolo. 6932 M

DUE lampade Auer, prezzo modico vendonsi. Farneto 17, II, destra. 6899 M

DUE bellissimi materassi crine animale, vendonsi. Commerciale 8, porta sei. 6929 M

DUE pulti per scrittoio cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6857 M

GIACCHETTA buonissima nera, greve, vendesi mite prezzo. Indirizzo al Piccolo. 6945 M

GRAMMOFONO Angelo, grande, con dischi, vendesi. Via Belvedere 19, terzo. 6944 M

LETTO matrimoniale nuovo moderno, scrittoio, due letti mai adoperati con relative suste, benissimo lavorate, piumini, vendonsi. Media 18, primo. 11957 M

LETTO matrimoniale, susta, sgabelli, imbottita, immagine, due chiffonniers, due letti, suste, divano, occasione vendonsi. Chiozza 15, secondo. 11695 M

MOBILI usati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6909 M

MACCHINA da scrivere buonissima da vendere entro la giornata. Indirizzo al Piccolo. 6987 M

MACCHINA cucire vendesi entro giornata causa partenza, cor. 36. Machiavelli 18, I. 6950 M

MACCHINA Minerva calzolaio, in buono stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6811 M

MOBILI camera pranzo, letto, cucina, terraglie, lampade, focolaio gas, causa partenza vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6844 M

ORCHESTRION da vendere o noleggiasi. Rivolgersi via Valdirivo 4 (deposito di birra). 6592 M

ORECCHINI paio brillanti splendidissimi, vendesi sole corone 350. Indirizzo Piccolo. 6948 M

ORGANETTO bellissimo compreso 20 dischi vendesi prezzo occasione. Via S. Caterina 10, I. 11925 M

POMPA assorbente e premente, bene conservata, di primaria fabbrica, da vendere. Rivolgersi a Fiume presso il meccanico sig. Luigi Berto. 11724 M

PALETOT buonissimo stato vendesi. Via Stadion 7, porta 13. 6886 M

PIANINO noce quasi nuovo, primaria fabbrica, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 6989 M

PIANO Schnabel voce fortissima, ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 6916 M

PIANO da concerto (nuovissimo) meccanica inglese, ripetizione vendesi. Indirizzo Piccolo. 6912 M

PIANOFORTE Mignon, come nuovo, vendesi occasione. Restaurant, via Cologna 11. 6962 M

PULTO americano cercasi. Offerte con prezzo sub «America» Piccolo. 6926 M

STAMPI di paste vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6904 M

SPARHERD usato vendesi e diversi nuovi. Foscolo 19, Bressar, fabbro. 6967 M

VESTITI, soprabiti, impermeabili, maglie lana, stivali uomo, signora, vestito bleu, armonica, per ragazzetta vendonsi. Scorzeria 1, porta 13. 11890 M

VESTITI usati, cappotti per uomo, donna, stola vero skun vendonsi; esclusi rivenditori. Ireneo 6, IV piano. 11010 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGA da bandaio, bene avviata, vendesi occasione favorevole. Indirizzo Piccolo. 6986 N

BOTTEGA commestibili, incasso cor. 40 a 50, affitto minimo, vendesi, affare lucrosissimo. Giacinto Gallina 4, Babini. 11936 N

CAPITALI disponibili prima intavolazione, esclusi mediatori. Rossetti 41, porta 14. 6931 N

CINEMATOGRAFO. Cercasi per nuovo grandioso Fonocinemateatro, che sarà di gran lunga il migliore della città, capitalista diecimila corone. Scrivere «Gaumont» Piccolo. 6966 N

DEPOSITO carboni, botteghino erbaggi, latteria, deposito vini, vendonsi. Giacinto Gallina 4, Babini. 11937 N

DISPONIBILE decreto trattoria per trascrizione, con o senza inventario. Indirizzo Piccolo. 6958 N

MAGAZZINO carbone bene avviato vendesi, affitto 20 corone al mese. Indirizzo al Piccolo. 6993 N

MUTUI ricevono impiegati godenti pensione a qualsiasi condizione, massima sollecitudine. Acquedotto 83, porta 8; dalle 10—1. 11907 N

NEGOZIO vecchio, avviato, vendesi prontamente per ragioni famigliari; clientela formata, lavoro speciale. Capitale approssimativo corone ventimila. Indirizzo Piccolo. 6797 N

OSTERIA con giuochi bocce, vendesi; altre appaltansi. Giacinto Gallina 4, Babini. 11938 N

OSTERIE, altri locali uso spaccio vendonsi occasione. Gelsi 6, Thaller. 11947 N

SIGNORINA cerca persona gentile presti 40 corone. Offerte «Restituzione gennaio» Piccolo. 6897 N

TRATTORIA vendesi, ottima posizione città, decreto, corredo, avviata. Indirizzo Piccolo. 6974 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA con giardinetto, dieci locali, acqua, gas, principio Gretta, bellissima vista, vendesi; domanda cor. 22.000, saldo prezzo cor. 10.000, rende ora cor. 15.000. Giacinto Gallina 4, Babini. 11939 O

FONDO piccolo vicino città cercasi. Offerte con prezzo sub «Vantaggio» Piccolo; esclusi mediatori. 6959 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BRILLANTI, diamanti, stupendi anelli, orecchini, orologi, catene, collane, spille, oro, argento acquistati Monte Pietà vendonsi, occasione. Piazza Borsa 9 (portone). 6906 P

CAPPELLI da signora confeziona prezzi concorrenza tintoria piume Corso N. 11, II piano. 6998 P

COMPRATE vino istriano di gradazione 10½ non bevanda (questa fatevi soli) 56 litro. Cantinone Istriano Giorgio Vasari 6, ex androna dell'Olmo. 6981 P

CALZONI pronti in stoffa cor. 5 a cor. 20, in cotone per lavoro cor. 2.40, cor. 5. Al «Mondo», Barriera 33. 11915 P

DINDI, dindiette, poulards, galline esclusivamente Stiria, lingue salmistrate, affumicate, cor. due pezzo, grandissima esposizione réclame nella vetrina illuminata giorno. Macelleria Fallig, Parini 15, telefono 1993. 6936 P

FAMIGLIE acquistate Marsala e trappa naturale del Coglio distillazione presente vendemmia, 80 il litro. Giacomo Pollak, piazza Goldoni 5 e piazza Lipsia 7, telefono 894. 11876 P

GRANDE scelta paletots, raglan, vestiti uomo, ragazzi, specialità costumini bambini, fanciulli, prezzi bassissimi. Jess, Barriera 15. 11968 P

MOBILI, casseforti, vestiti, armi, metalli, oggetti antichità, acquistansi. Fano, Becherie 20. 11670 P

MACCHINE. Assume rappresentanze Bado & C.o, Calle Vittoria 2847, Buenos Ayres. Corrispondenza italiana, francese. 11653 P

MANTELLI, paletots, raglan, mantiglioni, costumi (vestiti), gonne, bluse da signora e fanciulli. Jess, Barriera 15. 11965 P

PRIMAVERA Scapigliata, dischi reclame cor. 3.50 grandi doppi; grammofoni da cor. 40; vendita rateale. La Fonica, Farneto 17. Aperto le domeniche mattina. 6889 P

PALETOTS grevi, panno finissimo, per uomo cor. 19, 29, 39. Al «Mondo», Barriera 33. 11012 P

PASSATEMPO utile, dilettevole lavorare traforo, bellissimo legname lucidato. Scorzeria 4. 11643 P

PIANOFORTI, Pianini grande assortimento nuovi ed usati, primarie fabbriche di Vienna da tutti prezzi, vendita anche a rate; noleggio Pianini nuovi a corone 10 mensili. Arturo Zannoni, via S. Lazzaro 2. (Attenzione all'indirizzo). 6635 P

STANZA matrimoniale, stile moderno, bellissima, vende falegname. Via Pondares 19. 11931 P

SALONE mode, splendidi cappelli, cor. 14 in poi; accettansi riparazioni. Maria Maggiore 1, III (Riva Gesuiti). 11927 P

SPILLA uomo ferro cavallo, 11 brillanti, vendesi cor. 170 occasione e compero oro argento vecchio, biglietti Monte pietà. Piazza Borsa 9. 6905 P

STOFFA e vestiti fatti per uomo, prezzi convenientissimi. Al «Mondo», Barriera 33. 11914 P

SACCHETTONI panno o stoffa foderati con pelo cor. 28, 32, 44. Al «Mondo», Barriera 33. 11013 P

SPECIALITA' oggetti di gomma, articoli igienici, tubo per vino, gas, acqua, irrigatori, sospensori; prezzi miti. Steindler, Acquedotto 14. 6891 P

TRE letti, due d'una persona vende, occasione, falegname. Via Guardia 14 (corte). 6910 P

UNA cucina, altri mobili vendonsi in giornata occasione favorevole. Istituto 4, corte, falegname. 11941 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIGNORA distinta cercherebbe giovane signora amica per compagnia divertimenti, viaggi. Offerte «Vrani» Piccolo. 11956 R

MATRIMONIO. Vedovo 45 anni con figli grandicelli, impiegato dello Stato IX classe di rango, sposerebbe signorina o vedova 35-45 anni con piccola dote. Scartati anonimi. Offerte preferibile con fotografia posta centrale sub «Sincerità 45» verso scontrino. Ritiro 10 corr. 11919 R

MATRIMONIO. Signore bell'aspetto, diritto pensione, con buono stipendio, contrarrebbe prontamente matrimonio con signorina bella, intelligente, età 20-30 anni, eventualmente anche senza dote. Inviare offerte soltanto tedesche sub «Sofort 34» fermo posta centrale. 8012 R

UNICO tesoro, mio vero sangue, mia gioia infinita, con venerazione profonda, con dedizione assoluta prendi l'anima mia. Con ardentissimi eternamente come mi vuoi. 8017 R

FLORA. Non ha letto il «Piccolo» di mercoledì? Prelevi come indicato. Affettuosi saluti. Suo Gl. 12919 R

SCORCOLA lunedì pregata domenica ore 3-4 venire dove attendeva tram con amica. 8094 R

VORREI consegnare in buone mani una cagnetta (tasso) di pura razza. Piazza Goldoni 5, II. 6980 R

INFERNO l'inferno 11958 R

STANZA ingresso libero affittasi, volendo costo. Rossetti 26, IV, sinistra. 6701 E

AMORE felice senza fallo 7.30 pom. Maiolica angolo Tintore. 6982 R

LEGGA Piccolo. E poi? E dire che sua prima inserzione era sì lusinghiera da S. B. 8004 R

LA prego signora di ritirare lettera Barriera «Speranza». 8006 R

TESORO. Le tue adorate, calde d'affetto formano la mia delizia, procurandomi sensazioni dolcissime e soavi. La tua Lina che spera vederti oggi. 8003 R

S. Mi sentivo struggere il cuore, mentre stringevo la tua manina... Scrivimi, ti prego, lungamente: pensami, amami; non ho pensiero che non sia tuo. Ardentemente fedelmente M. 11924 R

24 Marzo. Ti sono riconoscente per la buona memoria che conservi sempre per me. La tua preghiera sarà esaudita. Faccio voti per la tua felicità. Saluti affettuosi. Camposanto. 8015 R

ANNINA 20. Ti rivedrò con piacere. 12918 R

SIGNORINA giovane, educata, cerca persona ricca, colta, che l'aiutasse per grandi studi. Offerte fermo in posta «Studi»; escluso anonimi. 8016 R

DESIDERO parlarvi; scrivetemi sotto di volte il numero che mi mostraste con la mano giorni or sono, fermo in posta centrale. Ritirerò martedì. 6970 R

IDEALE visione, prolunghisi dolce incanto, provando, che la nequizia deve celarsi, e solo a quel che apparisce onesto lice mostrarsi. Giovedì. 11921 R

FELICE incontro. Siete irresistibilmente bella e simpatica. Mi è impossibile non adorarVi. Quando mai avrò la gioia di un secondo graditissimo incontro come la sera di sabato scorso? 11538 R

QUELLA ragazza Omero presentatasi via la sotto Servola è pregata ripassare. 6901 R

100 corone regala giovane serio, fornito splendidi attestati, cauzione a chi gli procura posto direttore caffè, trattoria, negozio, magazziniere o simile, esperto tenuta libri, corrispondenza. Scrivere «Regalo» Piccolo. 11485 R

BAMBOLE vengono riparate. Negozio chincaglierie, giocattoli, Stadion N. Cadel. 11290 R

STANZA presso esperta levatrice, desidera distinta signora, per assistenza puerperale, scrupolosa igiene, buon costo, cure affettuose. Offerte sub «Igiene» fermo posta Fiume. 11709 R

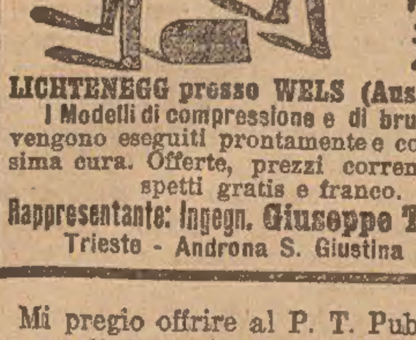
SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi dalle ore 9-10 ant.

Macchina da scrivere «Monarch», chiffonnier, lavamano con marmo e specchio per una persona, sgabelli, modiglioni.

Maestro mattonaio con minimo 100 corone di cauzione, cercasi per l'anno 1909 per la Stiria meridionale. Produzione 800.000 pezzi. Offerte »Ziegelschlägermeister 1909» inviare a **Jos. A. Kienreich**, ufficio annunzi Graz, Sackstrasse 4-6.

Macchine per laterizi
Installazioni complete
DI FABBRICHE DI LATERIZI
fornisce come specialità
Ludwig Hinterschweiger jun.



Fonderia e Fabbrica Macchine „Marie-Valerie-Hütte"

LICHTENEGG presso WELS (Austria sup.)
I Modelli di compressione e di bruciatura vengono eseguiti prontamente e con la massima cura. Offerte, prezzi correnti e prospetti gratis e franco.
Rappresentante: Ingegn. Giuseppe Tabouret
Trieste - Androna S. Giustina N. 6.

Mi pregio offrire al P. T. Pubblico, agli onorevoli trattori, negozianti ecc. le mie specialità di **carnumi**, che all'esposizione di Parigi del 1904 ebbero le massime distinzioni. Specialmente richiamo l'attenzione sulla

Stagione delle Salsiccie della Carniola

Grandi **salsiccie della Carniola** spedisco al prezzo di cent. 36 al pezzo. - **Cervellata** 26 pezzi a cor. 2. - **Salsiccie di Vienna** 26 pezzi a cor. 2. - **Salsiccie «Frankfurter»** 13 pezzi a cor. 2. - **«Extrawurst»** 1 chilogramma per cor. 1.60. - **«Krakauerwurst»** 1 chilogramma cor. 2. - **«Presswurst»** 1 chilogramma cor. 1.36. - **«Pariserwurst»** 1 chilogramma cor. 1.60.

Spedizione verso rivalsa. Garantisco per la buona merce e servizio inappuntabile. Fiducioso di essere favorito di pregiati ordini, mi rassegno con tutta osservanza

FRANZ GOLOB, salumaio
Schischka presso Lubiana

MILIONI DI SIGNORE E SIGNORI

usano il «Feeolin». Chiedete al vostro medico se «Feeolin» non sia il migliore cosmetico per la pelle, per i capelli e per i denti. Con l'uso di «Feeolin» la faccia più impura e le mani più brutte acquistano prontamente finezza e forma aristocratica.

«**Feeolin**» è un sapone inglese composto di 42 delle più fine e più fresche erbe aromatiche. Noi garantiamo inoltre che con l'uso del «**Feeolin**» **spariscono senza lasciar traccia, le rughe della faccia, punti neri, pustole, rossori del naso** ecc. «**Feeolin**» è il migliore mezzo per la pulizia e la cura dei capelli, nonchè per abbellirli. Impedisce la caduta dei capelli, la calvizie e le malattie della testa. Noi ci impegniamo di **restituire il danaro** a chi non si trovasse pienamente soddisfatto del «**Feeolin**». **1 pezzo Cor. 1.—, 3 pezzi Cor. 2.50, 6 pezzi Cor. 4.—, 12 pezzi Cor. 7.—**

Spedizione a mezzo di
M. FEITH Nachf., Vienna
VI, Mariahilferstrasse 45.
Vendesi inoltre in molte drogherie, negozi di profumerie e farmacie dell'Austria-Ungheria.